I collegamenti postali dello **Stato Pontificio** con il **Regno Lombardo Veneto**

dal Congresso di Vienna fino all'introduzione dei francobolli pontifici (1815-1852)

Thomas Mathà

"Valentina" da Bologna a Verona 1841

Piano della collezione

1. Considerazioni generali sui rapporti postali tra i due stati
2. Le convenzioni postali bilaterali
   - *2.1 La convenzione postale "provvisoria" Austria-Pontificio 1815*
   - *2.2 La nuova convenzione postale Austria-Pontificio 1823*
   - *2.3 La convenzione austro-pontificia del 1852*
3. I percorsi e gli uffici postali di scambio
4. I diritti di transito delle poste austriache
5. Gli oggetti postali e le tariffe
   - *5.1 l'evoluzione del quadro tariffario interno*
   - *5.2 lettere*
   - *5.3 assicurate (raccomandate)*
   - *5.4 stampe*
   - *5.5 campioni senza valore*
   - *5.6 ricevute di ritorno*
   - *5.7 reclami*
6. Le spedizioni dei gruppi e posta-cavalli
7. Le franchigie postali
8. La posta di confine
9. La disinfezione della posta
10. Rispedizioni di lettere
    - *10.1 tra Pontificio e Lombardo Veneto*
    - *10.2 tra stati terzi*
11. La posta consolare
12. Errori e correzioni di tassa
13. Il "trucco di Metternich" a Verona ed a Milano 1830/1831
14. La 1ª Guerra d'Indipendenza 1848/49 e gli effetti sui collegamenti postali
15. La posta militare austriaca nel territorio pontificio e quella sarda nel veneto
16. L'introduzione dei francobolli pontifici
17. La Lega Postale Austro-Italica del 1852

Mathà, T.: International Letter Mail crossing the Italian Peninsula, 2018. | Carra, L.: I rapporti postali del Regno Lombardo Veneto con lo Stato Pontificio 1815-1866, Vaccari Magazine 2009-2010. | Vollmeier, P.: Catalogo dei bolli postali del territorio Lombardo Veneto d. origini all'introduzione del francobollo, 1979 | Del Bianco, U.: Storia postale del Lombardo Veneto 1815-1866 (3 voll. 2000-2002) | Cattani, A.: Guida alla prefilatelia, 2007

1. Considerazioni generali sui rapporti postali tra i due stati

La corrispondenza epistolare, principale mezzo di comunicazione tra persone, imprese, enti ed istituzioni civili, militari e religiosi, aveva grande importanza nelle relazioni tra i due stati: confinanti, entrambi grandi, con antichissime tradizioni comuni, collegati in economia, cultura, famiglie ecc.

territorio	superficie	abitanti	uffici postali
Pontificio	41.000 km²	4.000.000	322
Lombardo Veneto	47.000 km²	6.400.000	269

moneta	
Pontificio	1 scudo = 100 bajocchi
Lombardo Veneto	fino al 1819: 1 Lira italiana = 100 centesimi
	dal 1819: 1 Lira austriaca = 100 centesimi = 20 Kreuzer austriaci
Parità	1 baj = 6,21 centesimi / 1,43 Kreuzer

peso	
Pontificio	1 oncia = 28,292 g = 24 denari (lettera semplice 6 denari)
Lombardo Veneto	1 oncia = 27,797 g (lettera semplice 8 g)

unica modalità: prepagamento obbligatorio fino al confine

1815 [15 OTTOBRE] FERRARA a VICENZA, 2 ½ baj diritto d'impostazione fino al confine, 8 decimi di Lira italiana quale diritti austriaci interni

2.1 La convenzione postale "provvisoria" Austria-Pontificio 1815

Convenzione del 7.10.1815, in vigore del 1.11.1815

- affrancatura volontaria fino al confine
- Pontificio paga 26 baj all'oncia per lettere del Lombardo-Veneto, 6 ½ baj x lettera
- Austria paga 20 bajocchi per l'oncia, 5 baj x lettera

1820 [GIU 21] ROMA | MILANO, 2 ½ baj diritto d'impostazione, 86 centesimi di lira austriaca (26 cent transito, 60 cent distanza per 9-12 stazioni)

REGNO
LOMBARDOVENETO

a seguito della convenzione del 1815, le poste pontificie introducono i bolli d'entrata "Regno Lombardo Veneto" per distinguere la posta del restante impero austriaco, per il quale è prevista una tassa più alta. Quella riceve il bollo "Stati Ereditari Austriaci"

STATI
EREDITARI AUSTRIACI

1822 [DIC 7] CREMA | PESARO, nulla segnato al retro, a Bologna fu messo il bollo REGNO/LOMBARDO VENETO, all'arrivo tassato 9 baj, cancellando 86 centesimi erroneamente tassata a Crema (come fosse una lettera in arrivo)

2.2 La nuova convenzione postale Austria-Pontificio 1823

Convenzione del 19.8.1823, in vigore del 1.1.1824

- definizione degli uffici postali di scambio
- regolazione più dettagliata della posta in transito
- compensazione "a forfait" di 9.000 scudi annui alla poste austriache
- nessuna disciplina tariffaria transfrontaliera

L'**impostazione** per lettere dirette all'estero, prepagate fino al confine, era 2 ½ baj per lettere semplici fino a 6 denari (7,2 g).
*
Dal 24.12.1832 venne aumentata a 5 baj.

1842 [GIU 15] BOLOGNA | MILANO, l'impostazione (5 baj) non è segnata come spesso a Bologna, 16 Kr (4 Kr transito, 12 Kr distanza per 9-12 stazioni di posta)

Le tariffe interne **austriache** fino al 1842 sono a distanza da 1 a 12 stazioni di posta (da 2 a 14 Kr). Dal 1842 in leghe, dopo l'introduzione del francobollo 1850 in 3 distanze + il distretto.

1847 [MAR 4] MASSA a BOLOGNA via SERMIDE. Prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe), confermato dal bollo *FRANCA*. Tassata 9 baj (tariffa "Tosti" 1844 per la terza distanza). Bollo *REGNO LOMBARDO VENETO* di transito di Bologna.

2.3 La convenzione postale Austria-Pontificio del 1852

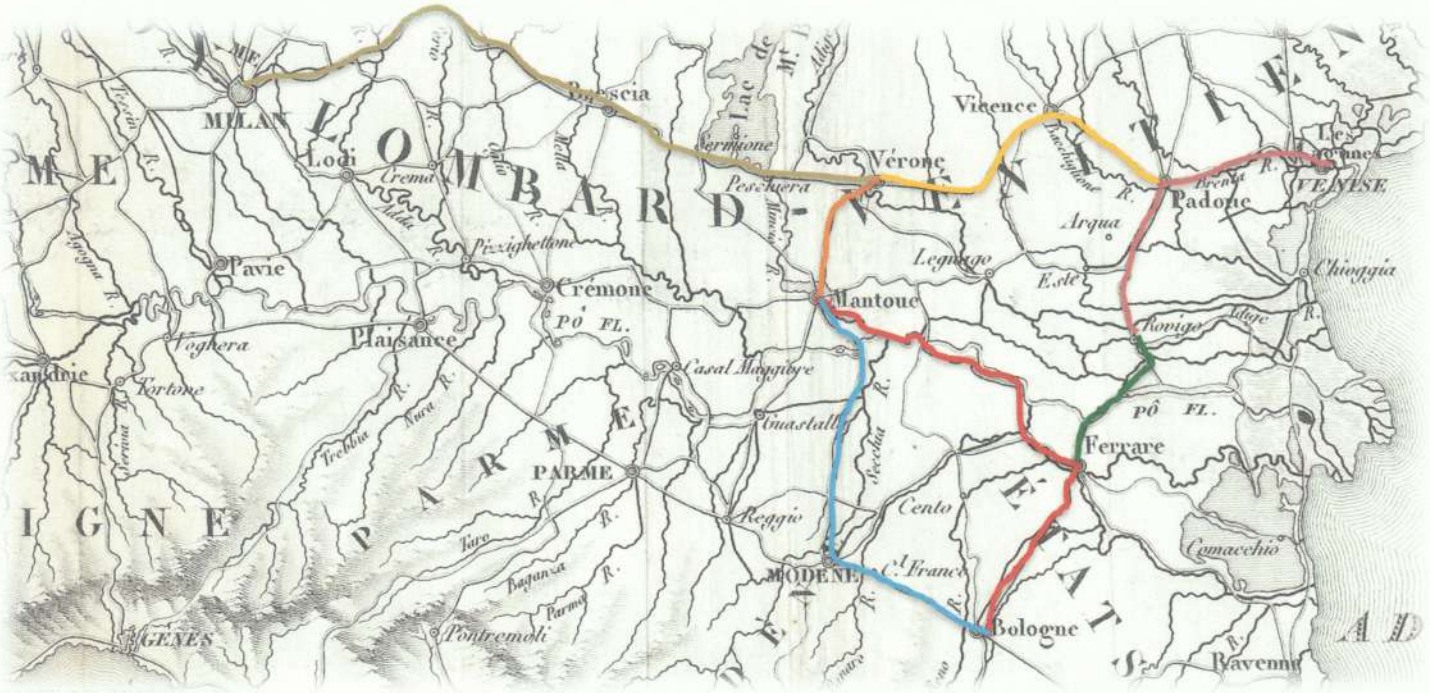
Convenzione del 30.3.1852, in vigore del 1.10.1852

- Lo Stato Pontificio aderisce alla Lega Postale Austro-Italica, peso della lettera semplice 17,5 g
- 3 distanze: prepagato 2-5-8 baj / 15-30-45 cent, non o sufficientemente prepagato + 2 baj/15 cent
- stampe 1 baj / 5 cent
- raccomandazione fissa 5 baj/30 cent

1851 [NOV 28] PADOVA | MACERATA, prepagata 15 centesimi per una lettera fino a 10 leghe al confine con un francobollo della prima emissione. Bollo *Regno L° V°* e *FRONTIERE* di Padova, Ferrara timbra REGNO/LOMBARDO VENETO. Tassata 10 baj tariffa "Tosti" del 1844 per lettere dirette nella 2° distanza (Marche)

1853 [AGO 13] VENEZIA | FERRARA, la nuova convenzione permette di prepagare la lettera fino a destinazione con soli 30 centesimi (lettere dirette nella 2ª distanza), il destinatario si è risparmiato 9 bajocchi.

I percorsi *(linee maggiori e trasversali)*



Uffici postali di scambio

Ferrara ⟷ Venezia (verso est)

Bologna ⟷ Padova (verso ovest)

Bologna → Rovigo (posta locale)

Bologna → Mantova

1840 [DIC 23] LODI a SIENA, via **Bologna**. Prepagata fino al confine 12 Kr, tassata 6 crazie diritti interni toscani.

raro uso "erroneo" del bollo RLV a Bologna per corrispondenza diretta in Toscana

REGNO LOMBARDO VENETO — Ferrara

V Stato Pontificio — Venezia

REGNO LOMBARDO VENETO — Bologna

P Stato Pontificio — Padova

Regno L.V.

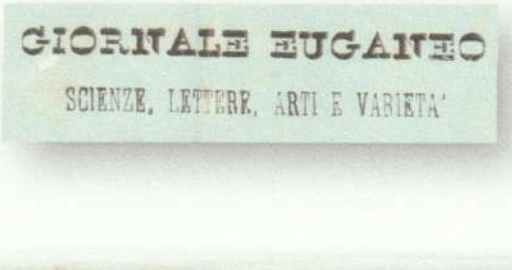
Regno L.V. — Mantova

R Stato Pontificio — Rovigo

Il transito

Lo Stato Pontificio era il mediatore della corrispondenza lombardo-veneto per il Regno delle Due Sicilie. Percepiva 5 bajocchi per lettera singola come diritti di transito da Napoli, mentre riceveva e consegnava senza oneri verso l'Austria.

1844 [MAR 10] PADOVA a PALERMO. Bollo FRANCA. Prepagata fino al confine 6 Kr, e tassata 27 grana a Napoli (2 ½ fogli), aggiungendo 8 grana per il percorso Napoli-Palermo. Bollo MSAG (Marchese San Giacinto Amministratore = bollo del verificatore che controlla la tassa a Palermo). *Nessun bollo di transito tra Lombardo-Veneto e Stato Pontificio.*



GRAND HÔTEL BRUN

(PENSION SUISSE)

a Bologne

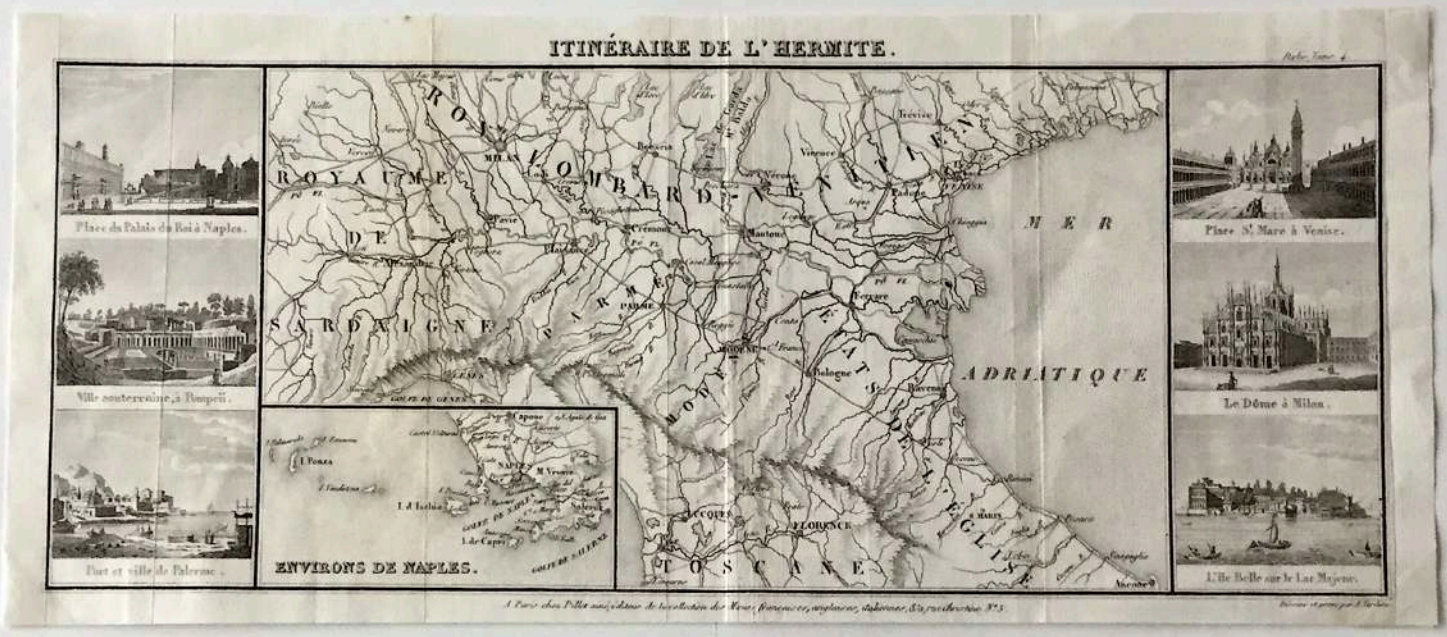
avec table d' hôte et Service particulier.

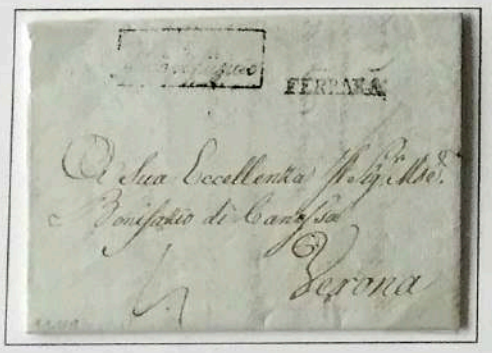
Grands et petits Appartements Voitures de promenade. Ecuries et Remises, et une vaste et belle Cour d'Entrée

ROUTES et DISTANCES de BOLOGNE

Route d'Ancone		Route de Florence		Route de Milan		Route de Venise	
à S. Nicolo	P 1¼	à Pianoro	P 1¼	à Samoggia	P 1½	à Capo d'Argine	P 1 –
„ Imola	„ 1¼	„ Lojano	„ 1½	„ Modena	„ 1½	„ Malalbergo	„ 1 –
„ Faenza	„ 1 –	„ Filigare	„ 1 –	„ Rubiera	„ 1 –	„ Ferrara	„ 1½
„ Forli	„ 1 –	„ Covigliajo	„ 1 –	„ Reggio	„ 1 –	„ Polesella	„ 2 –
„ Cesena	„ 1½	„ Montcarelli	„ 1 –	„ S. Illario	„ 1½	„ Rovigo	„ 1 –
„ Savignano	„ 1 –	„ Corpigiolo	„ 1 –	„ Parma	„ 1 –	„ Monselice	„ 1½
„ Rimini	„ 1 –	„ Fontebuona	„ 1 –	„ Castelguelfo	„ 1 –	„ Padova	„ 1½
„ Cattolica	„ 1½	à Firenze	„ 1 –	„ Borgo S. Donino	„ –	„ Dolo	„ 1¼
„ Pesaro	„ 1 –		P 9 –	„ Fiorenzuola	„ 1 –	„ Fusina	„ 1½
„ Fano	„ 1 –	à Lastra	„ 1 –	„ Piacenza	„ 2 –	à Venezia	„ 1 –
„ Marotta	„ 1 –	„ Imbrogiana	„ 1 –	„ Casal Pusterlengo	2 –		P 13½
„ Sinigaglia	„ 1 –	„ Scala	„ 1 –	„ Lodi	„ 1½		
„ Case brucciate	„ 1 –	„ Castel del Bosco	„ 1 –	„ Melegnano	„ 1¼	à Mantova	„ 10 –
à Ancona	„ 1 –	„ Tornacetta	„ 1 –	à Milano	„ 1½	„ Verona	„ 12 –
	P 15½	„ Pisa	„ 1 –		P 18¾	„ Inspruk	„ 31½
		à Livorno	„ 2 –			„ Trieste	„ 30½
à Roma	„ 34¾		P 17	à Genova	„ 38¾	„ Vienna	„ 63¾
„ Roma p. Spurlo	„ 34¾			„ Torino	„ 36¾	„ Monaco	„ 43¼
„ Roma p. Siena	„ 33 –	à Lucca	„ 15½	„ Ginevra (Genes)	„ 81¾	„ Parigi	„ 144½
à Napoli	„ 60½	à Genova	„ 40½	à Coira	„ 35¾	„ Londra	

Stampa del 1840 (ca.) del Grand Hotel Brun di Bologna,
accanto l'ufficio di posta di Bologna.
*Indicate i **percorsi** postali (Ancona/Firenze/Milano/Venezia)*
*e le **distanze in stazioni di posta.***

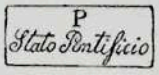




Uffici del Lombardo Veneto:
Padova, Venezia, Rovigo

1818 [GEN 4] FERRARA a VERONA, prepagata 2 ½ baj impostazione, 4 decimi di Lira italiana all'arrivo. Bollo P/*Stato Pontificio* di Padova

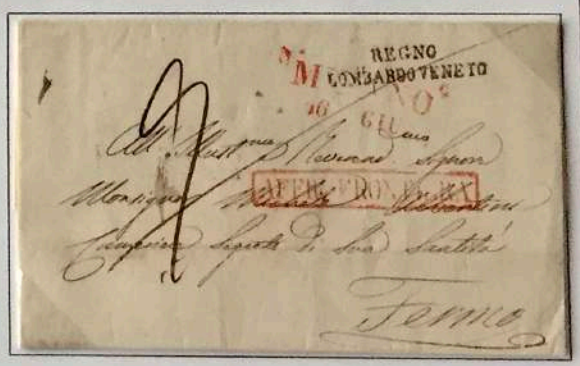
Prima data nota di questi bolli di transito.



Uffici del Pontificio:
Ferrara e Bologna

1841 [GIU 16] MILANO a FERMO, prepagata 12 Kr al confine con bollo AFFR.TA FRONTIERA, 9 baj all'arrivo.

Bollo
REGNO LOMBARDOVENETO
di Ferrara.



Bologna

Il bollo REGNO/LOMBARDO VENETO è conosciuto dal 1818.

Viene utilizzato fino all'adesione pontificia alla Lega Austro-Italica.

Bollo nero di Bologna

1843 [OTT 6] VERONA a RIMINI. Bollo FRANCA/*FRONTIERA*. Prepagata fino al confine 6 Kr, tassata 9 baj.

Bollo rosso di Bologna

1844 [APR 23] VENEZIA a BOLOGNA. Bollo VENEZIA/*FRANCO*. Prepagata fino al confine 10 Kr, tassata 9 baj.

Padova

Il bollo **P/*Stato Pontificio*** è conosciuto dal 1817 (nero, rosso e blu-verde).

Viene utilizzato fino all'adesione pontificia alla Lega Austro-Italica, raramente anche dopo.

Bollo nero

1826 [SET 24] FERRARA a MILANO. Prepagata fino al confine 5 baj (2x ½ baj impostazione), tassata all'arrivo 36 Kr = 2x12 Kr (da 9 a 12 stazioni postali) + 2x6 Kr diritti di transito perché affidata al corriere austriaco via Bologna

Bollo blu verde

1842 [APR 22] FERRARA a MILANO. Prepagata fino al confine 5 baj impostazione, tassata all'arrivo 12 Kr (da 9 a 12 stazioni postali)

il bollo **C**
è di Milano ed indica cassetta postale
grandi utenti di posta avevano una cassetta individuale presso l'ufficio di posta dove ritiravano la corrispondenza

Venezia

Il bollo **P/*Stato Pontificio*** è conosciuto dal 1817 (nero, rosso e blu-verde).

Viene utilizzato fino all'adesione pontificia alla Lega Austro-Italica, raramente anche dopo.

Bollo nero

1822 [OTT 5] FERRARA a VENEZIA. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione (non indicata sulla lettera), tassata all'arrivo 76 centesimi, di cui 50 centesimi (da 6 a 9 stazioni di posta) e 26 centesimi diritti di transito

Bollo rosso

1824 [NOV 21] LUGO a VENEZIA. Prepagata fino al confine 2 ½ baj, tassata all'arrivo 16 Kr, di cui 10 Kr (da 6 a 9 stazioni di posta) e 6 Kr diritti di transito

V
Stato Pontificio

Da notare che in entrambi i casi i bolli del V/Stato Pontificio sono dell'identico colore del bollo di arrivo di Venezia, a comprova

Rovigo

Il bollo **P/*Stato Pontificio*** è conosciuto dal 1817 (nero e rosso).

Viene utilizzato fino all'adesione pontificia alla Lega Austro-Italica, raramente anche dopo.

Bollo nero

1830 [AGO 29] BOLOGNA a ROVIGO. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione, tassata all'arrivo 2 Kr (*tariffa da 1 a 3 stazioni di posta*)

Questo bollo è stato utilizzato per la corrispondenza di confine, ma non sempre fu impresso sulla corrispondenza. È infrequente.

Padova

Il bollo ***Regno L° V°*** è conosciuto dal 1843 (nero e rosso).

Viene utilizzato fino all'adesione pontificia alla Lega Austro-Italica.

Bollo nero

1847 [FEB 6] GAZZANIGA a ROMA. Prepagata fino al confine 18 Kr (3x6 Kr, tassa fino a 20 leghe tariffa 1843) , tassata all'arrivo 33 baj (3x11 baj, tassa prevista dalla tariffa "Tosti" per lettere del L-V. e dirette nella 1ª distanza.

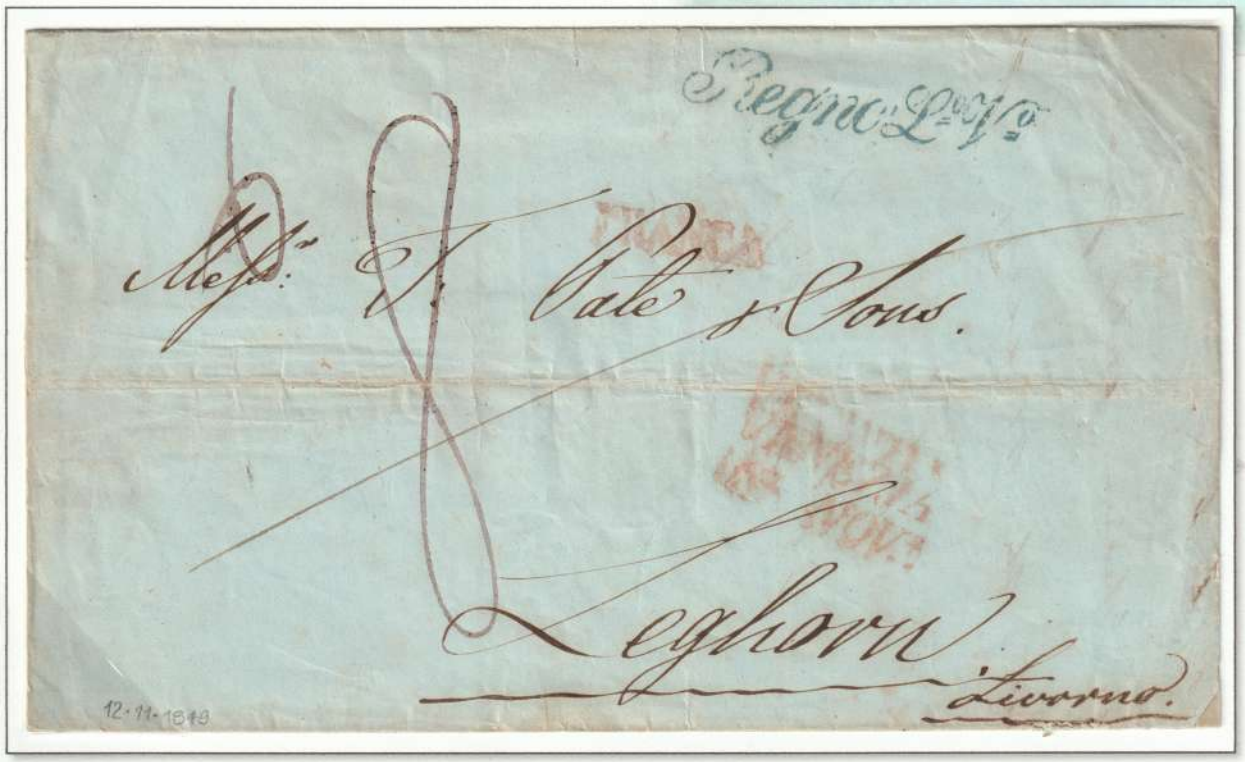
Bollo rosso

1849 [GEN 23] CASTELFRANCO a BOLOGNA. Prepagata fino al confine 6 Kr (tassa fino a 20 leghe tariffa 1848) , tassata all'arrivo 9 baj, tassa prevista dalla tariffa "Tosti" per lettere del L-V. e dirette nella 3ª distanza.

Anomalie nell'uso dei bolli

L.I.

1830 [AGO 29] BERGAMO a BOLOGNA. Prepagata fino al confine 10 Kr (*tariffa da 6 a 9 stazioni di posta*) ed all'arrivo 9 baj. Oltre al bollo REGNO/LOMBARDO VENETO è presente anche il bollo L.I. (Lettera Italiana) impresso erroneamente dall'ufficio di Mantova. **Era invece usato per lettere che si scambiavano con la Francia.**



1849 [NOV 12] VENEZIA a LIVORNO. Prepagata fino al confine 6 Kr (*tariffa da 10 a 20 leghe*) ed all'arrivo 8 crazie (6 denari di peso). Si nota il bollo *Regno L° V°* impresso probabilmente a Padova. ***Uso rarissimo per corrispondenza veneta con il Granducato di Toscana, era un bollo usato per lo Stato Pontificio!*** Sul retro il bollo delle Strade Ferrate di Livorno che attesta il recapito con la nuova ferrovia della **Strada Ferrata Leopolda (Firenze-Livorno)**

Particolarità nell'uso dei bolli

1846 [GEN 17] VERONA a FUSIGNANO. Prepagata fino al confine 6 Kr (*tariffa fino a 20 leghe del 1843*) ed all'arrivo 9 baj. Verona appone il timbro FRANCA/*FRONTIERA*. Oltre al bollo REGNO/LOMBARDO VENETO è presente anche il bollo ***Regno L° V°*** in uscita dal Veneto dell'ufficio di **Mantova**.

I casi dove sulle lettere appaiono entrambi i bolli sono rari.

1847 [OTT 24] CHIOGGIA ad ANCONA. Prepagata fino al confine 6 Kr (*tariffa fino a 20 leghe del 1843*) ed all'arrivo 10 baj tariffa "Tosti" per lettere dirette nella 2ª distanza pontificia = Marche). Chioggia appone il timbro FRANCA. Oltre al bollo REGNO/LOMBARDO VENETO è presente anche il bollo ***Regno L° V°*** in uscita dal Veneto dell'ufficio di **Padova**.

Dal 1819 (*stabilito con Hofkammer-Präsidialakt a Vienna*) le poste austriache avevano introdotto diritti di transito per lettere dall'estero. Per lo Stato Pontificio era previsto un diritto progressivo (seguendo la progressione della tassa della lettera) di **26 centesimi**, dal 1.11.1823 **6 Kreuzer**.

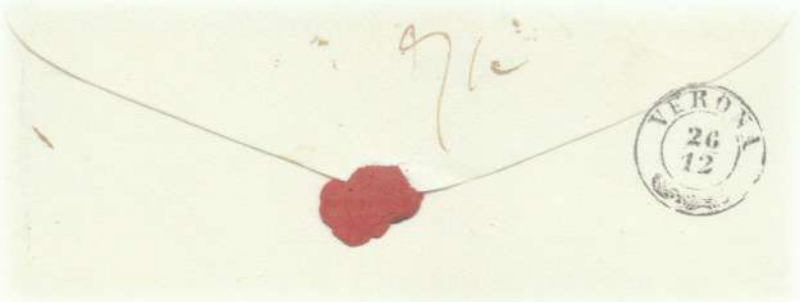
Dal 1.5.1827 le lettere inviate da o via di **Ferrara** erano **esenti** da questo diritto e lo pagavano solo le lettere da o via di Bologna, ridotto a **4 Kreuzer. I diritti di transito cessano dal 1850.**

1819 [LUG 6] FERRARA ad ALONE. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione. Tassata all'inizio transito 96 cent = 26 cent + 70 cent (oltre 12 stazioni di posta), ma poi corretta a 66 (Alone è vicino Brescia ed erano da 3 a 6 stazioni di posta da S.M. Maddalena, quindi 40 cent). Bollo P/*Stato Pontificio* di Padova.

1824 [NOV 11] FERRARA a VERONA. Prepagata fino al confine 2x2 ½=5 baj impostazione. Tassata 28 Kreuzer: 12 Kr (2x6 Kr) diritti di transito + 16 Kr (2x8 Kr, tra 3 e 6 stazioni di posta). Bollo P/*Stato Pontificio* di Padova.

I diritti di transito di **4 Kr** dal 1.5.1827 sono solo sulla posta da/via di **Bologna**.

1847 [AGO 17] BOLOGNA a MANTOVA. Prepagata fino al confine 5 baj impostazione. Tassata 10 Kr = 6 Kr tassa per lettere con distanza fino a 20 leghe e 4 Kr diritti di transito.



1850 [DIC 24] BOLOGNA a VERONA. Prepagata fino al confine 7 ½ baj impostazione, tassa per lettere di 1 ½ fogli e **scontando il privilegio della riduzione del 50% sul secondo porto degli uffici di confine.** Originariamente tassata 4 Kr transito + 9 Kr (oltre 20 leghe), ma errata, e tassata 7 Kr: Verona distava fino a 10 leghe e quindi 3 Kr + 4 Kr diritti di transito.

5.1 L'evoluzione del quadro tariffario interno

Stato Pontificio

lettera semplice: fino a 6 denari (ca. 7,1 g)

diritto **d'impostazione** per stati esteri		tariffe in entrata:
fino al 23.12.1832:	2 ½ baj	fino a novembre 1844: per tutte le destinazioni pontificie 9 baj
dal 24.12.1832	5 baj	da novembre 1844 (tariffa "Tosti"): 9, 10 e 11 baj > 3ª, 2ª e 1ª distanza

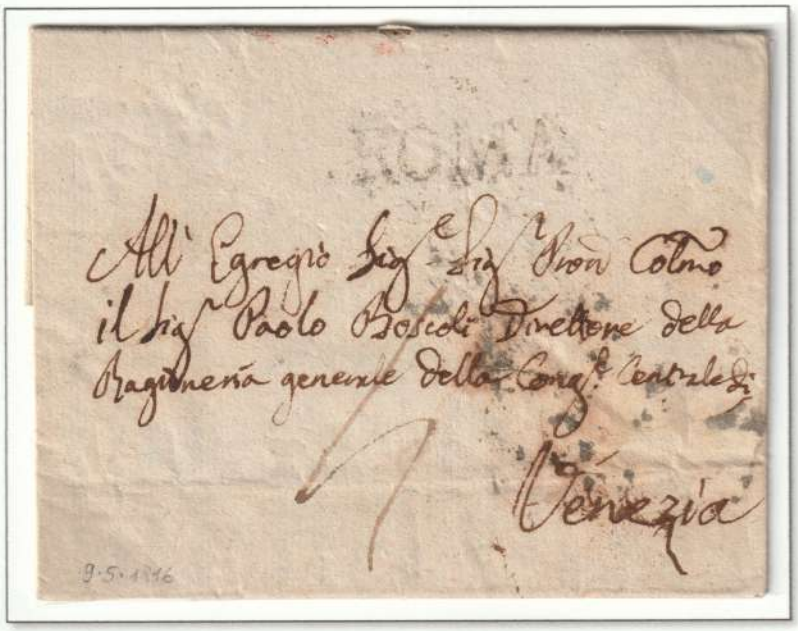
Lombardo Veneto

lettera semplice: ca. 8 g < 1819: tassa in centesimi di Lira italiana

dal **1.7.1819** tassa in Lira austriaca		dal **1.11.1823** (ora 8,75 g)		dal **1.8.1842**	
1-3 stazioni	10 cent	1-3 stazioni	2 Kr	circondario	2 Kr
3-6 "	40 cent	3-6 "	8 Kr	< 10 leghe (75 km)	6 Kr
6-9 "	50 cent	6-9 "	10 Kr	> 10 leghe	12 Kr
9-12 "	60 cent	9-12 "	12 Kr		
> 12 "	70 cent	> 12 "	14 Kr		

dal **1.3.1843**		dal **1.6.1848**		**dal 1.4.1849**	
circondario	2 Kr	circondario	2 Kr	circondario	2 Kr
< 20 leghe (150 km)	6 Kr	< 10 leghe	3 Kr	< 10 leghe	3 Kr
> 20 leghe	12 Kr	< 20 leghe	6 Kr	< 30 leghe	6 Kr
		> 20 leghe	12 Kr	> 30 leghe	12 Kr

dal **1.6.1850** (ora 17,5 g)	
distretto	2 Kr / 10 cent
< 10 leghe	3 Kr / 15 cent
< 20 leghe	6 Kr / 30 cent
> 20 leghe	9 Kr / 45 cent

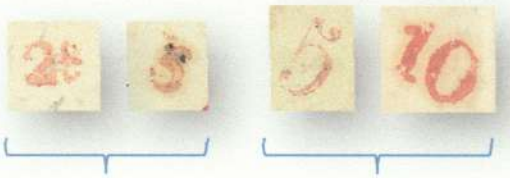


1816 [MAG 9] ROMA a VENEZIA. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione (non segnato). Tassata all'arrivo 4 decimi di lira italiana

5.2 Lettere

L'impostazione (o impostatura) pontificia

È il diritto generale di immissione per tutte le destinazioni estere, fino al dicembre 1832 di 2 ½ baj, dopo 5 baj (ogni porto). Di seguito alla Notificazione Tosti del novembre 1844 per le direzioni di confine le lettere di 1 ½ fogli pagavano 7 ½ invece di 10 baj. Le lettere dovevano essere bollate con il bollo ***Imp.e*** *seguito dal segno di tassa.* ***Roma*** *usava per la tassa bolli da 2 ½, 5 e 10, di solito in rosso.* ***Bologna*** *invece per lettere semplici non usava quasi mai (>95% dei casi) né il bollo Imp.e né la tassazione.*



1ª serie (<1833) 2ª serie (>1833)

i bolli di Roma

1839 [AGO 15] RAVENNA a VERONA.
Sul retro il bollo ***Imp.e*** e la tassazione 5.

1850 [NOV 18] BOLOGNA a CREMONA. Appare il bollo Imp.e (già raro per Bologna), ma non la tassazione (5).

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

Nei primi anni dopo la restaurazione accade che di volta l'amministrazione pontificia omette di segnare il diritto d'impostazione

1816 [GEN 27] RIMINI ad ALONE. L'ufficio di Rimini timbra **Affrancata**. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione. Tassata all'arrivo 8 decimi di lira italiana (ma sarebbe stato corretto 10)

1816 [GEN 27] RIMINI ad ALONE. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione (non segnato). Tassata all'arrivo 10 decimi = 1 lira italiana

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1822 [SET 19] SUBIACO a VERONA. Prepagata fino al confine 2 ½ baj impostazione. Tassata all'arrivo 66 cent di lira austriaca, di cui 40 cent (da 3 a 6 stazioni di posta) + 26 cent diritti di transito.

1819 [LUG 31] ROMA a VERONA. Prepagata fino al confine 5 baj impostazione con il bollo a tampone. Tassata all'arrivo 1 lira austriaca 32 centesimi: 2x40=80 cent (da 3 a 6 stazioni di posta) + 2x26=52 transito.

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

forwarder

Dresda li 19 novembre 1828.

1828 [NOV 19] DRESDA, **Sassonia** impostata a TIVOLI per VERONA. Diritto d'impostazione 2 ½ baj. Spedizione via Ferrara e quindi senza diritti di transito. Tassata all'arrivo 8 Kr (da 3 a 6 stazioni).

Eccellenza.

La fortunata circostanza del matrimonio da concludersi il dì 20 del corrente mese fra la mia figlia unica Teresa, ed il signor Conte Carlo Kimptsch Ciambellano di S. M. l'Imperatore, figlio del primo letto di S. E. il signor Conte Kimptsch, Generale al servizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, e della signora Elisa nata Contessa Khevenhüller, m'offre il gradito dovere di parteciparne la notizia a V. E.; mentre ho l'onore di essere

Dresda li 19 novembre 1828.

Senza incomodo di risposta.

Devmo, obbmo Serv., e Parente
PIETRO CONTE MARCOLINI.

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1828 [APR 29] CENTO a RONCHI DI CAVALCASELLE. Diritto d'impostazione 2 x 2 ½ = 5 baj. Spedizione via Bologna e Padova. Tassata all'arrivo 12 Kr, di cui 8 Kr (*da 3 a 6 stazioni di posta*) + 4 Kr diritti di transito.

1825 [OTT 19] PESARO a VENEZIA. Diritto d'impostazione 3 x 2 ½ = 7 ½ baj (> 21,3 g). Tassa L 1.12 = 32 Kr: diritti di transito 2 x 6 = 12 Kr + 2 x 10 tariffa 1823, 3-6 stazioni.

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1837 [GIU 16] JESI a VENEZIA. Diritto d'impostazione 45 baj (9 x 5, ca. 64 g). Tassata all'arrivo 70 Kr: 5 x 10 = 50 Kr (da 6 a 9 stazioni di posta) + 5 x 4 = 20 Kr diritti di transito.

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1841 [OTT 23] ROMA a MONTAGNA. Diritto d'impostazione 5 baj con bollo a tampone. Transito 4 Kr + tassa 14 Kr (tariffa 1823 > 12 stazioni) = 18 Kr.

1841 [FEB 15] ROMA a MILANO. Diritto d'impostazione 10 baj (2 x 5 baj, peso inferiore a 14 g). Spedizione via Bologna e quindi con diritti di transito 4 Kr + 12 Kr (tariffa 1823 da 9 a 12 stazioni di posta) = 16 Kr x 2 = tassa finale 32 Kr. Nessun bollo di transito. Bollo C di Milano (cassetta postale).

5.2 Lettere

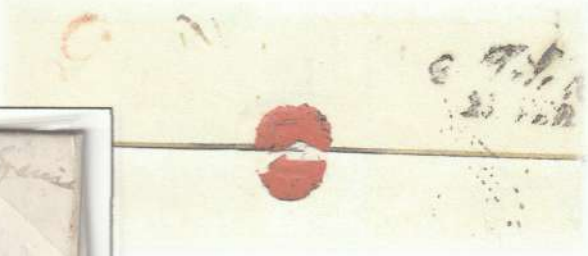
Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1837 [GEN 7] BOLOGNA a CREMONA. Diritto d'impostazione non segnato. Diritti di transito 3 x 4 = 12 Kr + 3 x 10 = 30 Kr tassa, tariffa 1823, 6-9 stazioni, totale 42 Kr.

1842 [APR 21] ROMA a MILANO. Diritto d'impostazione 10 baj (2 x 5 baj, peso inferiore a 14 g). Spedizione via Bologna e quindi con diritti di transito 4 Kr + 12 Kr (tariffa 1823 da 9 a 12 stazioni di posta) = 16 Kr x 3 = tassa finale 48 Kr. Nessun bollo di transito. Bollo C di Milano (cassetta postale).

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto



1843 [FEB 20] ROMA a MILANO. Diritto d'impostazione 5 baj con bollo a tampone. Spedizione via Bologna e quindi con diritti di transito 4 Kr + 12 Kr (tariffa 1842 oltre le 10 leghe) = tassa finale 16 Kr. Nessun bollo di transito.

Splendida valentina con foglio dorato

Interno della lettera: Piazza di Spagna a Roma

1843 [MAG 26] ROMA a VICENZA. Diritto d'impostazione 5 baj con bollo a tampone. Spedizione via Ferrara e quindi senza diritti di transito. Tassata all'arrivo 6 Kr (fino a 20 leghe). Bollo di transito P/*Stato Pontificio* di Padova.

1851 [DIC 4] MILANO a ROMA. Peso di 4 oncie, >120 g.

Nel Lombardo-Veneto: 7 porti (7 x 17,5 g) x 3 (Mi = 1a dist.) = 21 Kr = 105 centesimi
Nello Stato Pontificio: 1 oncia = 4 x 11 baj (3a dist.) x 4 = 176 baj = 1 scudo 76 baj

FRANCA/FRONTIERA e DOPO LA/PARTENZA di Milano

Franca Frontiera	*indica l'avvenuto prepagamento della lettera fino al confine di stato*
Dopo la partenza	*indica la spedizione del plico dopo la partenza della posta giornaliera*

5.2 Lettere

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1847 [LUG 25] BOLOGNA a MILANO. Diritto d'impostazione 25 baj (5 x 5 baj, peso superiore a 35 g). Spedizione via Bologna e quindi con diritti di transito 4 Kr + 6 Kr (tariffa 1843 < 20 leghe) = 10 Kr x 4 = tassa finale 40 Kr. Nessun bollo di transito.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

lettere di confine

1830 [APR 16] ROVIGO a CENTO. Prepagata fino al confine 2 Kr (tariffa 1823, da 1 a 3 stazioni di posta). Tassata all'arrivo 9 baj. Bollo REGNO/ LOMBARDO VENETO in transito di Ferrara.

1834 [GEN 8] CRESPINO a BOLOGNA. Prepagata 2 Kr (tariffa 1823, 1-3 stazioni), e tassata all'arrivo 9 baj. Bollo REGNO/ LOMBARDO VENETO di Ferrara.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1842 [LUG 29] ROVIGO a FERRARA. Prepagata fino al confine 3 x 2 = 6 Kr (fino a 3 stazioni di posta) confermato dal bollo FRANCO e FRONTIERE. Tassata all'arrivo 3 x 9 = 27 baj. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di FERRARA.

1843 [MAR 9] MILANO a BOLOGNA. Prepagata fino al confine 3 x 6 = 18 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe) confermato dal bollo AFFR.TA FRONTIERA. Tassata all'arrivo 3 x 9 = 27 baj. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di BOLOGNA.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1824 [LUG 3] BERGAMO a BAGNACAVALLO. Prepagata fino al confine 3x10=30 Kr (tariffa 1823, 6-9 stazioni di posta). Tassata all'arrivo 4 x 9 = 32 baj (1 oncia). Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di BOLOGNA.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1818 [GIU 4] ROVIGO a FERRARA. Peso di 2 1/8 oncie (> 60 g), in franchigia postale (Tribunale di Rovigo), tassata all'arrivo 99 baj. Sul retro si trova il conteggio 72 / 27 / 99: 2 oncie (1 oncia = 4 porti di lettera = 36 baj; 2 oncie = 72 baj) + 1/8 oncia = 3 porti di lettera semplice = 3 x 9 = 27 baj. Bollo REGNO/ LOMBARDO VENETO di Ferrara.

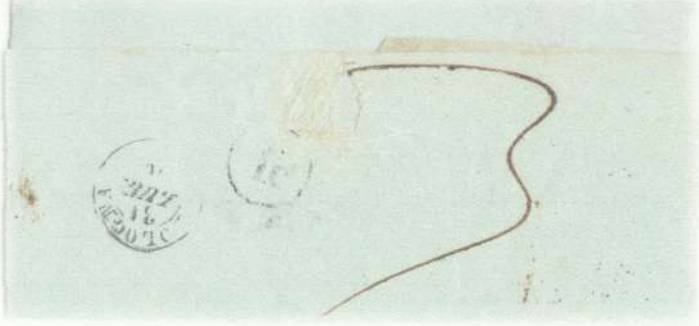
5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

Le distanze pontificie della riforma Tosti 1844:
1 = Lazio & Umbria
2 = Marche
3 = Romagne

1851 [DIC 11] TREVISO a BOLOGNA. Affrancata per 30 centesimi (= 6 Kr, tariffa 1850, tra 10 e 20 leghe) *fino al confine, tassata 9 baj (tariffa "Tosti" 1844 per lettere dirette nella* terza distanza). Nessun bollo di transito.

1850 [LUG 29] CREMONA a BOLOGNA. Prepagata fino al confine 3 Kr (tariffa 1850, fino a 10 leghe), confermato dal bollo **FRANCA**. Tassata all'arrivo 9 baj (tariffa "Tosti" 1844 per la terza distanza).



*All'arrivo è stato apposto il bollo **P.L.** (Porta Lettere), istituito dalle poste bolognesi nel 1850 per evidenziare la consegna a domicilio della corrispondenza, per la quale si incassava 1 bajocco per il portalettere.*

È l'unico ufficio pontificio che si era dotato di un bollo per questo servizio.

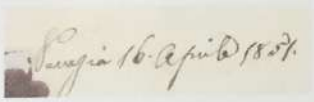
Kreuzer usato nel Lombardo Veneto

Regno Lombardo Veneto → Stato Pontificio

❶ 1 busta e ❷ lettere

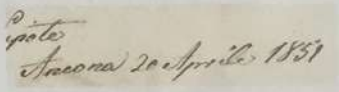
❶

1851 [APR 16] VENEZIA ad ANCONA, prepagata al confine pontificio con un francobollo austriaco della prima emissione di 6 Kreuzer (tariffa 1850, da 10 a 20 leghe), tassata all'arrivo 10 baj (tariffa "Tosti", 2ª distanza pontificia). Transito e bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara.



❷

La stessa lettera è stata riusata, piegandola e girandola dall'altra parte. Parte da Ancona il 20.4.1851 ed è diretta a Livorno, prepagata 5 baj di fino al confine toscano, tassata 6 crazie diritti toscani all'arrivo. Nel territorio toscano è stato trasportato con una staffetta veloce da Firenze a Livorno istituita nel 1847 per collegare velocemente queste due importanti città toscane. A conferma di questo è stato apposto il bollo S.V. (Staffetta veloce)



5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1851 [GIU 9] ROVIGO a FERRARA. Affrancata fino al confine con 15 centesimi (tariffa 1850 fino a 10 leghe), confermata dal bollo FRANCA. Tassata all'arrivo 7 baj, tassa per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Bollo ***Regno L° V°*** e ***FRONTIERE*** dell'ufficio postale di scambio di Rovigo.

1850 [AGO 8] VERONA a FERRARA. Affrancata fino al confine con 45 cent (*sarebbero stati sufficienti 15 cent*). Tassata all'arrivo 7 baj, tassa per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Bollo ***Regno L° V°*** e ***FRONTIERE*** dell'ufficio postale di scambio di Padova.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

Le "direzioni di confine" della Notificazione Tosti

O S S E R V A Z I O N I

Le direzioni di confine, per le corrispondenze nascenti negli Stati a contatto goderanno la diminuzione di

baj. 2 per ciascuna lettera semplice, ed in proporzione per quelle con inserzione, o tassabili a peso
baj. 1 per ogni foglio di stampa
baj. 2 per ciascuna oncia di stampa

1846 [DIC 14] VENEZIA a CENTO. Prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe) confermato da VENEZIA/*FRANCO*. Tassata all'arrivo 7 baj, tassa per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Nessun bollo di transito.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

Lettere non di confine!

Bagnacavallo e Lugo facevano parte della direzione di Faenza, non a confine

1846 [NOV 3] CASAL PUSTERLENGO a BAGNACAVALLO. Prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a *20* leghe), confermato dal bollo FRANCA e da *FRONTIERE*. Tassata all'arrivo 7 baj, tassa scontate per lettere dirette nelle direzioni-di confine secondo "Tosti" del 1844.

1849 [AGO 8] PADOVA a LUGO. Prepagata fino al confine 3 Kr (tariffa 1848, fino a 20 leghe), confermato dal bollo FRANCA. Tassata 7 baj (tariffa ridotta per direzioni di confine, che Lugo non era). Bollo *Regno L° V°* e FRONTIERE di Padova.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1850 [AGO 22] VERONA a FERRARA. Affrancata fino al confine 30 centesimi (tariffa 1850, da 10 fino a 20 leghe). Tassata all'arrivo 7 baj, tassa particolare per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Bollo ***Regno L° V°*** e *FRONTIERE* dell'ufficio postale di scambio di Padova.

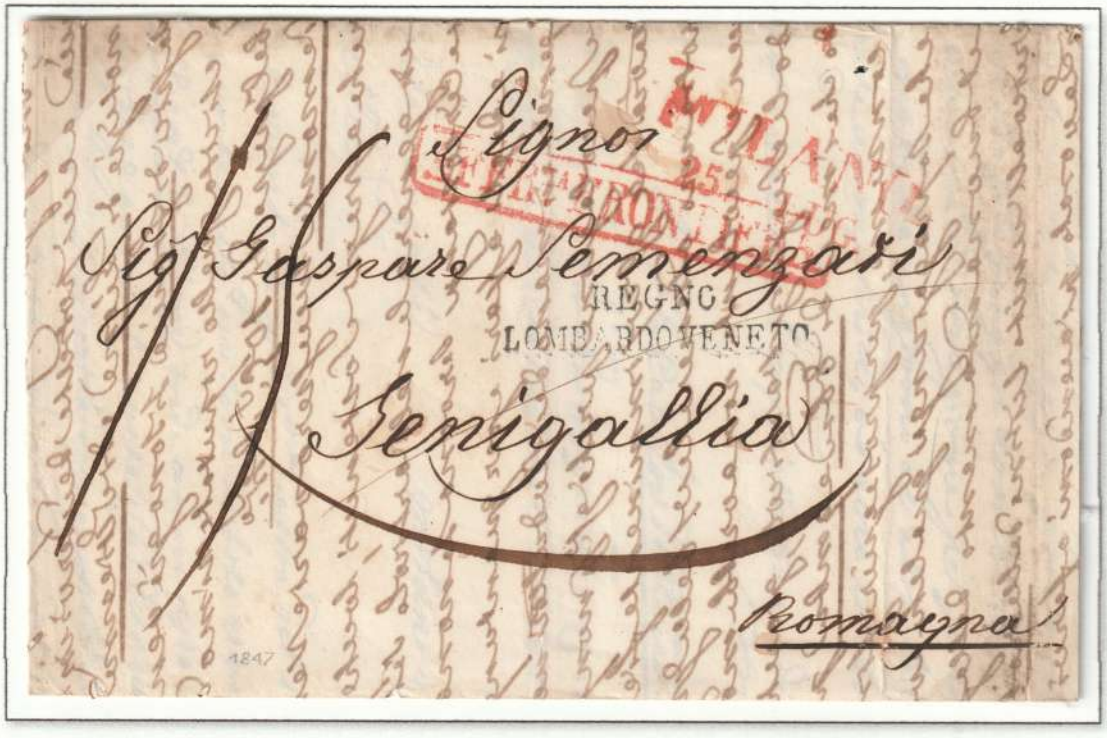
Kreuzer usato nel Lombardo Veneto

1851 [MAR 12] VERONA a FERRARA. Affrancata fino al confine con un **francobollo austriaco** da 6 Kr (invece di una da 30 centesimi del Lombardo Veneto). Tassata all'arrivo 7 baj, tassa particolare per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Bollo ***Regno L° V°*** e *FRONTIERE* dell'ufficio postale di scambio di Padova.

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1851 [OTT 11] BRESCIA a SENIGALLIA. Affrancata per 30 centesimi (= 6 Kr, tariffa 1850, tra 10 e 20 leghe) fino al confine, tassata 10 baj (tariffa "Tosti" 1844 per lettere dirette *nella seconda distanza* = Marche). Nessun bollo di transito.



1847 [LUG 25] MILANO a SENIGALLIA. Affrancata con 6 Kr (tariffa 1850, tra 10 e 20 leghe) fino al confine, tassata 15 baj (tariffa "Tosti" 1844 per lettere dirette nella seconda distanza = Marche, di 1 ½ fogli: 10 + 50% = 15).

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1851 [FEB 15] MILANO a ROMA. Affrancata per 15 centesimi (= 3 Kr, tariffa 1850, fino a 10 leghe) fino al confine, tassata 11 baj (tariffa "Tosti" 1844 per lettere dirette nella prima distanza = Lazio). Nessun bollo di transito.

Kreuzer usato nel Lombardo Veneto

1851 [FEB 16] BRESCIA a CIVITAVECCHIA. Affrancata con 6 Kr (tariffa 1850, tra 10 e 20 leghe) fino al confine, tassata prima erroneamente 7 / 4 baj, poi corretta in 11 baj (tariffa "Tosti" 1844 per lettere dirette nella prima distanza = Lazio + Umbria). Inoltro via Mantova (bollo di transito sul retro, ma senza il bollo Regno Lombardo Veneto).

5.2 Lettere

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

Bollo di transito solo in uscita

1850 [OTT 6] MILANO a FERRARA. Prepagata fino al confine 9 Kr (tariffa 1850 oltre 20 leghe). Tassata all'arrivo 7 baj, tassa per lettere dirette nelle direzioni postali di confine previsto dalla tariffa "Tosti" del 1844. Bollo *Regno L° V°* e *FRONTIERE* dell'ufficio postale di scambio di Padova.

Bollo di transito solo in entrata

1850 [GIU 22] VENEZIA a SPOLETO. Prepagata 6 Kr (tariffa 1850, tra 10 e 20 leghe) fino al confine, tassata 17 baj. La tariffa "Tosti" 1844 per lettere semplici dirette nella prima distanza = Umbria era 11 baj, questa è una lettera di 1 ½ fogli = 11 x 1,5 = 16,5 arrotondato 17. Inoltre e bollo di transito REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara.

5.3 assicurate

Assicurazione (terminologia *pontificia*) = raccomandazione (terminologia *lombardo-veneta*). Questo servizio era disciplinato secondo le regole del rispettivo Stato, perché le convenzioni austro-pontificie non lo contemplavano.

Pontificio

fino al 1844: + 100% ⟷ (partenza + arrivo)

dal 1844 (Tosti):

→ in **partenza**: + 200 % dell'impostazione

← in **arrivo**: + 50 % della tassa della lettera

Lombardo Veneto

fino al 1823: + 100%

dal 1823: + 6 Kr/30 cent ⟷

ASSICURATA

RACCOMANDATA

RACCOMANDATA

1820 [GIU 6] BOLOGNA a MILANO. *"Per Consegna"*, con il bollo RACCOMAND.ta di Bologna. Prepagata 15 baj = 3 x 2 ½ baj impostazione = 7 ½ baj + 100% = 7 ½ baj di assicurazione. All'arrivo tassata per ***L. 4.38*** (Lire austriache 4 centesimi 38) = 78 cent = 3 x 26 cent diritto di transito + 360 cent = 3 x 60 = 180 cent tariffa lettera (tariffa 1819 da 9 a 12 stazioni di posta) + 180 cent raccomandazione raddoppiata.

5.3 assicurate

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1822 [OTT 1] FORLÌ a BERGAMO. Forlì timbrava AFFRANCATA ed ASSICURATA, invece in transito di Bologna è stato applicato il bollo RACCOMAND.TO. Prepagata 5 baj = 2 ½ baj impostazione + 100% = 2 ½ baj di assicurazione. All'arrivo tassata per ***L. 2.52*** (Lire austriache 2 centesimi 52) = 52 cent = 2 x 26 cent diritto di transito + 200 cent: 2 x 50 = 100 cent tariffa lettera (tariffa 1819 da 9 a 12 stazioni di posta, doppio) + 100 cent raccomandazione raddoppiata.

1836 [APR 4] PESARO a CREMA. Bollo RACCOMAND.TO in partenza. Prepagata 15 baj = 10 baj = 2 x 5 baj impostazione + 50% = 5 baj di assicurazione. All'arrivo tassata per ***L. 2.52*** (Lire austriache 2 centesimi 52) = 52 cent = 2 x 26 cent diritto di transito + 200 cent: 2 x 50 = 100 cent tariffa lettera (tariffa 1819 da 9 a 12 stazioni di posta, doppio) + 100 cent raccomandazione raddoppiata.

5.3 assicurate

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1832 [LUG 4] BOLOGNA a VERONA. Prepagata 5/15 baj = 5 doppia impostazione 2 x 1/2 + 200% (?) = 10 baj assicurazione. All'arrivo tassata per ***24 Kr*** = 2 x 8 Kr lettera (tariffa 1823 da 3 a 6 stazioni di posta) + 6 Kr raccomandazione + 2 Kr

1842 [FEB 1] MONTE GRANARO a CODROIPO. Prepagata 15 = 5 baj impostazione + 200% ?) = 10 baj di assicurazione. All'arrivo tassata per 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta, nessun transito in quanto spedita via di Ferrara. **Nel Lombardo Veneto non è stata considerata raccomandata.**

5.3 assicurate

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

Il famoso Teatro "La Fenice"

1843 [LUG 17] BOLOGNA a VENEZIA. Prepagata 5/10 baj = 5 baj impostazione + 200% = 10 baj di assicurazione, totale 15 baj. All'arrivo tassata per ***6 Kr*** (tariffa 1843 fino a 20 leghe), ma **non considerata raccomandata nel Veneto!**

5.3 assicurate

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

12 (Kr),
tipica forma di tassazione nel Lombardo Veneto

1847 [APR 2] CESENA a MANTOVA.
Prepagata 5 / 5 =
5 baj impostazione
+ 100% = 5 baj assicurazione
totale 10

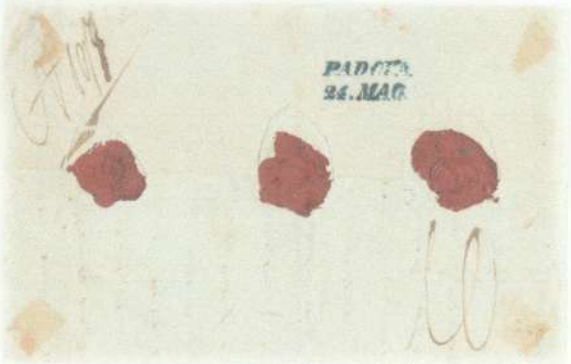
All'arrivo tassata per
12 Kr tariffa 1843,
6 Kr **lettera** <20 leghe,
6 Kr **raccomandazione**,
nessun transito perché via Ferrara.

5/5

5.3 assicurate

Stato Pontificio ➔ Regno Lombardo Veneto

1846 [OTT 1] ROMA a PADOVA. Prepagata 5 baj impostazione con bollo a tampone + 100% (?) = 5 baj di assicurazione, totale 10 baj. All'arrivo tassata per ***6 Kr*** (tariffa 1843, fino a 20 leghe). Senza diritto di transito in quanto spedita via Ferrara. **Non considerata raccomandata nel Veneto.**



1850 [MAG 23] BOLOGNA a PADOVA. Prepagata 5 baj impostazione (come spesso Bologna non segna) + 200% = 10 baj assicurazione, totale 15 baj. All'arrivo tassata per *3 Kr* (tariffa 1850, fino a 10 leghe). Senza diritto di transito in quanto spedita via Ferrara. **Non considerata raccomandata nel Veneto.** ***P/Stato Pontificio*** di Padova.

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

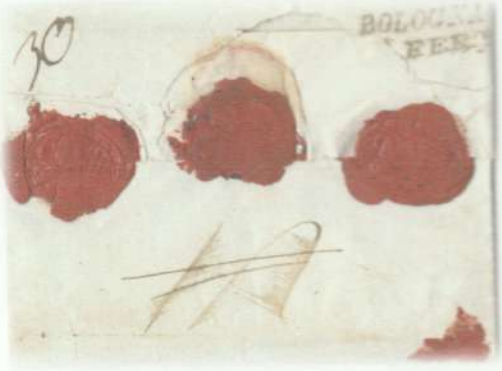
1849 [AGO 19] CASTELFRANCO a BOLOGNA. Prepagata al confine ***6 / 6 / 6 / 18*** Kr = 6 Kr tariffa 1849 da 10 fino a 30 leghe + 6 Kr raccomandazione + 6 Kr ricevuta di ritorno. Tassata per 21 baj = 14 baj (3ª distanza, 1 ½ fogli: 9 + 4,5 = arrotondato 14) + 7 baj (50%) per assicurazione. Bollo *Regno L° V°* e *FRONTIERE* di Padova.

1850 [NOV 23] BRESCIA a ROMA. Bollo RACCOMANDATA e FRANCA di Brescia. Prepagata al confine 6 / 6 / 12 Kr = 6 Kr tariffa 1850 da 10 a 20 leghe + 6 Kr raccomandazione. Tassata per 17 baj = 11 baj (1ª distanza) + 50% = 5 ½ arrotondato 6.

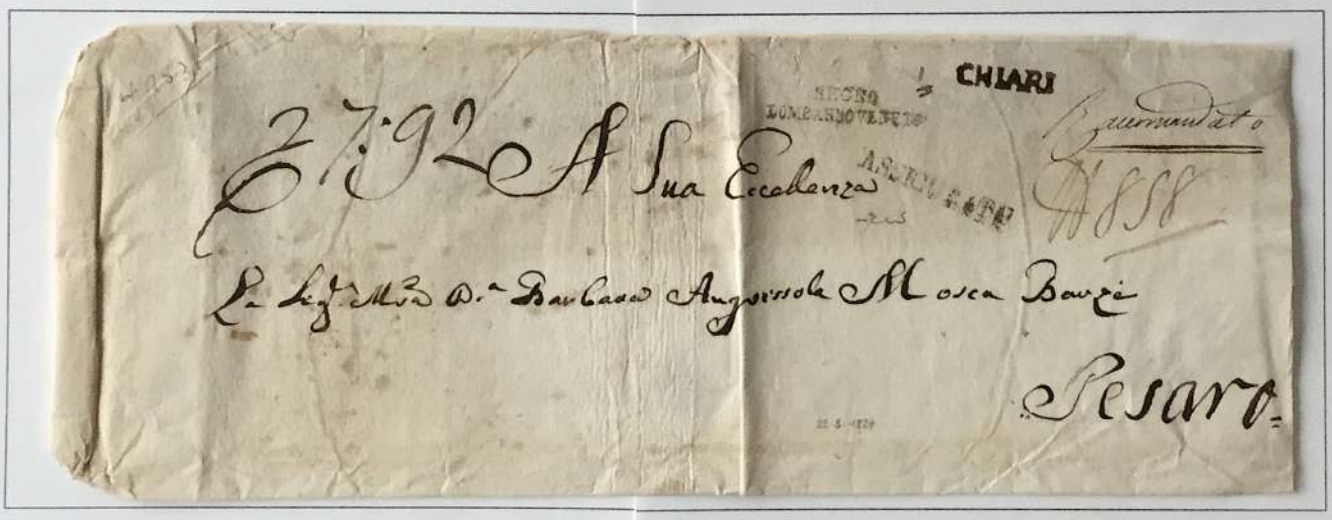
5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1821 [LUG 11] MILANO a BOLOGNA. Prepagata 50 decimi di Lira austriaca (5x50 centesimi, tariffa 1819 da 6 a 9 stazioni di posta) + 250 cent raddoppiati per raccomandata. All'arrivo tassata per 64 bajocchi (tassa non spiegabile, doveva essere 90 baj, 5x9x2). Bollo RACCOMAND.TO e REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.



1826 [FEB 4] MILANO a BOLOGNA. Prepagata 12 Kr, tariffa 1823 da 9 a 12 stazioni di posta, **non considerata raccomandata!** All'arrivo le Poste Pontificie hanno considerato la lettera come assicurata (bollo ASSICURATA e REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna). Tassata 18 baj (9 lettera + 9 baj assicurazione).



1824 (AUG 22) CHIARI a PESARO; fino al confine prepagato **29 Lire Austriache** (9 Gulden 40 Kreuzer); il destinatario pagava **7 scudi 92 bajocchi**: 44 x 9 baj (~ 7 ½ g) = 3 scudi 96 baj + lo stesso import per l'assicurazione 3 scudi 96 baj, peso totale 11 oncie (330 g).

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1829 [MAR 6] VENEZIA a MACERATA. Bollo ***Raccomand.a*** di Venezia. Prepagata al confine 6.28 (6 Lire 8 Kr > 1 Lira = 20 Kr) 5 L 10 Kr (11 x 10 Kr, tariffa 1823 da 6 a 9 stazioni) + 6 Kr raccomandazione + 12 Kr **ricevuta di ritorno**. All'arrivo tassata per 2 scudi e 44 baj = 14 x 9 x 2. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara. Bollo ASSICURATA in arrivo a Macerata.

1824 [MAG 1] MILANO a BOLOGNA, *memorie mediche* raccomandate, il destinatario hat pagato **18 scudi 72 bajocchi**: 104 x 9 baj (x 7 ½ g) + assicurazione 9 scudi 36 baj. per un peso di 26 oncie (780 g).

REGNO LOMBARDO VENETO e AFFRANCATA sono bolli di Bologna
Tassa di 100,62 lire italiane, ***la più alta di tutte le lettere degli Antichi Stati Italiani.***

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1829 [APR 4] VENEZIA a MACERATA. Bollo ***Raccomand.a*** di Venezia. Prepagata al confine ***10 / 6 / 12 / 28*** Kr = 10 Kr tariffa 1823 da 6 a 9 stazioni + 6 Kr raccomandazione + 12 Kr **ricevuta di ritorno**. Tassata per 28 baj = 14 baj (1 ½ fogli = 9 x 1,5 = 14) + 14 baj raddoppiata per assicurazione. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara e ASSICURATA in arrivo a Macerata.

1832 [SET 19] SANTA MARIA MADDALENA a FERRARA. Prepagata al confine ***4 / 6 / 12 / L. 1 . 8*** (1 Lira austriaca 2 Kr). Si spiega così: 2 x 2 = 4 Kr (doppio porto) tariffa 1823 da 1 a 3 stazioni + 6 Kr raccomandazione + 12 Kr **ricevuta di ritorno**. Tassata per 28 baj = 14 baj (1 ½ fogli = 9 x 1,5 = 14) + 14 baj raddoppiata per assicurazione. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara.

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1841 [AGO 2] MILANO a BOLOGNA. Bollo RACCOMANDATA di Milano. Prepagata al confine ***12 / 6 / 18*** Kr = 12 Kr tariffa 1823 da 9 a 12 stazioni + 6 Kr raccomandazione. Tassata per 18 baj = 9 baj + 9 baj raddoppiata per assicurazione. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

1835 [SET 11] VENEZIA a MACERATA. Bollo *Raccomand.a* di Venezia. Prepagata al confine ***10 / 6 / 12 / 28*** Kr = 10 Kr tariffa 1823 da 6 a 9 stazioni + 6 Kr raccomandazione + 12 Kr di ricevuta di ritorno. Tassata per 18 baj = 9 baj + 9 baj raddoppiata per assicurazione. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara.

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

RACCOMANDATA

1843 [OTT 18] VERONA a RIMINI. Prepagata al confine ***6 / 6 / (12)*** Kr = 6 Kr tariffa 1843 fino a 20 leghe + 6 Kr raccomandazione. Tassata per 18 baj = 9 baj (3ª distanza) + 9 baj raddoppiata per assicurazione. Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

5.3 assicurate

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

combinazione contanti + francobollo

1851 [LUG 17] VICENZA a ROMA. Prepagata al confine 12 Kr **in combinazione mista contanti** 6 Kr (tariffa 1850 da 10 fino a 20 leghe) **+ 6 Kr raccomandazione in francobollo, annullato con il bollo RACCOMANDATA** (*secondo il nuovo regolamento del 1850 sui francobolli obbligatoriamente da prepagare con francobollo da applicare sul retro*). Tassata per 33 baj = 22 baj (1ª distanza, 2 fogli: 2 x 11) + 11 baj (50%) per assicurazione. Bollo ***Regno L° V°*** e ***FRONTIERE*** di Padova.

= Non mi sono noti altri casi simili. =

5.4 stampe

Nel Regno Lombardo Veneto non era ammessa l'agevolazione della tariffa ridotta per stampe per l'estero. Quindi stampe, giornali ed altri oggetti da/per lo Stato Pontificio venivano tassati come lettere.

Lo Stato Pontificio invece ammetteva l'applicazione della tariffa agevolata di stampe dall'estero (dal Lombardo Veneto fino al 1844 era 1 baj, dal 1844 (tariffa Tosti) 2 baj, ma l'invio di stampe per l'estero era soggetta alla tassa normale d'impostazione (2 ½ / 5 baj).

1835 [MAR 9] PAVIA a BOLOGNA. Fascetta stampati a croce, prepagata 14 Kr (tariffa 1823 oltre 12 stazioni di posta) fino al confine, e tassata 1 bajocco all'arrivo. Disinfettata contro il colera nel cordone sanitario di Bologna, giusto il BOLLO PROVINCIA DI BOLOGNA / ***disinfettata***.

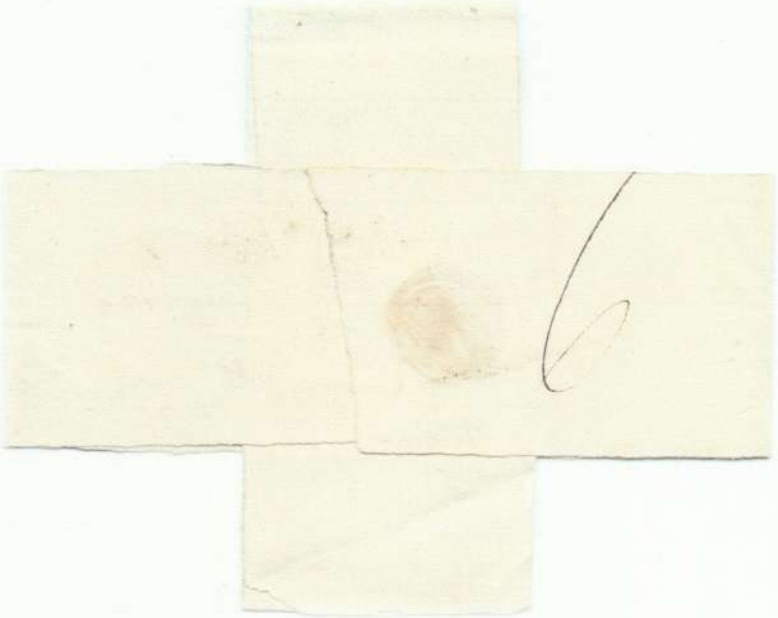
5.4 stampe

1843 [GEN 5] PADOVA a BOLOGNA. Fascetta stampati a croce, **in franchigia postale** (Imperial-Regia Università di Padova), come da bollo di franchigia sul retro e **confermato dalla nota D'Uff. e N° 143**), e tassata 1 bajocco all'arrivo.

5.4 stampe

<1844 [FEB 10] MONZA a BOLOGNA. Fascetta stampati a croce, prepagata fino al confine 12 Kr (tariffa 1823, lettera da 6 a 9 stazioni) e tassata all'arrivo 2 baj (2 fogli di stampa, 2x1 baj).

5.4 stampe



>1844 [FEB 28] PAVIA a BOLOGNA. Fascetta stampati a croce, prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe) e tassata all'arrivo 2 baj (tariffa Tosti per stampe).

5.4 stampe

<1844 [?] PAVIA a BOLOGNA. Fascetta stampati a croce, **in franchigia postale** (Imperial-Regia Università di Pavia), come da bollo di franchigia e "Catalogo dei semi dell'Orto dell'I.R. Università di Pavia", e tassata 2 baj (2 fogli di stampa, 2x1 baj) all'arrivo.

5.4 stampe

1845 [FEB 16] MONZAA a BOLOGNA. Fascetta stampati, prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe) e tassata all'arrivo 4 baj (doppia tariffa Tosti per stampe 2x2).

5.4 stampe

1844 [MAR 17] PAVIA a BOLOGNA. Fascetta stampati *"semi di niun valore"*, prepagata fino al confine 16 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe 6 Kr, probabilmente cumulativa ad ulteriore lettera allegata) e tassata all'arrivo per ben 21 baj (21 porti di stampa).

5.4 stampe

Regno Lombardo Veneto ➔ Stato Pontificio

1846 [FEB 21] PADOVA a BOLOGNA. Frammento di grande stampato, il prepagamento fino al confine non risulta. All'arrivo tassata per 18 baj = 9 x 2 baj tariffa per stampe tariffa "Tosti". Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

5.5 campioni senza valore

I campioni senza valore non erano oggetti della convenzione bilaterale, ma disciplinati dai rispettivi regolamenti nazionali. Lo Stato Pontificio fino al 1844 non aveva un tariffa particolare, dalla riforma Tosti (15.11.1844) considerava per un campione la tassa di 1/3 della tariffa lettera, ma mai meno della tassa di una lettera semplice.

Il Regno Lombardo Veneto aveva lo stesso regime (tariffa di un terzo della lettera, ma non inferiore a quella della lettera semplice), dal 1850 la tariffa era la stessa, ma al peso doppio (2 lotti ti Vienna = 35 g).

1846 [APR 12] MILANO a SANSEVERINO. Campione senza valore *"Con Pus-Vaccino"*, prepagata fino al confine 18 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe 3 x 6 Kr), e tassata all'arrivo 20 baj (tariffa Tosti 1844, seconda distanza, 2 x 10 baj). Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

5.5 campioni senza valore

1844 [DIC 11] MILANO a BOLOGNA. "*Campione di nessun valore*", prepagata fino al confine 6 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe), e tassata all'arrivo 18 baj (tariffa Tosti 1844, 2 x 9 baj, terza distanza). Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

1846 [LUG 2] MILANO a SENIGALLIA. "*Con mostre stoffa di niun valore*", prepagata fino al confine 12 Kr (tariffa 1843, lettera fino a 20 leghe, 2x6 Kr), e tassata all'arrivo 30 baj (tariffa Tosti 1844, 3 x 10 baj, seconda distanza). Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.

5.6 ricevute di ritorno e di impostazione

Ricevute di ritorno e di impostazione per lettere transfrontaliere sono infrequenti. Sono regolati dalle norme postali interne dei rispettivi stati.

(retro della ricevuta)

RICEVUTA D' IMPOSTAZIONE

Per un Go col dichiarato contenuto di Oro del valore di A-Z 273 — peso ft. — lotti 2¼ che fu quest'oggi consegnat al sottoscritto Ufficio per l' inoltro a Ferrara al Sig.ra Luigia Sagramora

Valevole mesi { 3 per l' interno. 6 per l' estero.

Fu pagato — Per porto da pagarsi lir. cent.

Per porto . . . . austr. lir. 1 cent. 05 — L'I. R. Ufficio delle Diligenze

» diritto di ricevuta » — » 15 — TREVISO — il 25 Agosto 1840

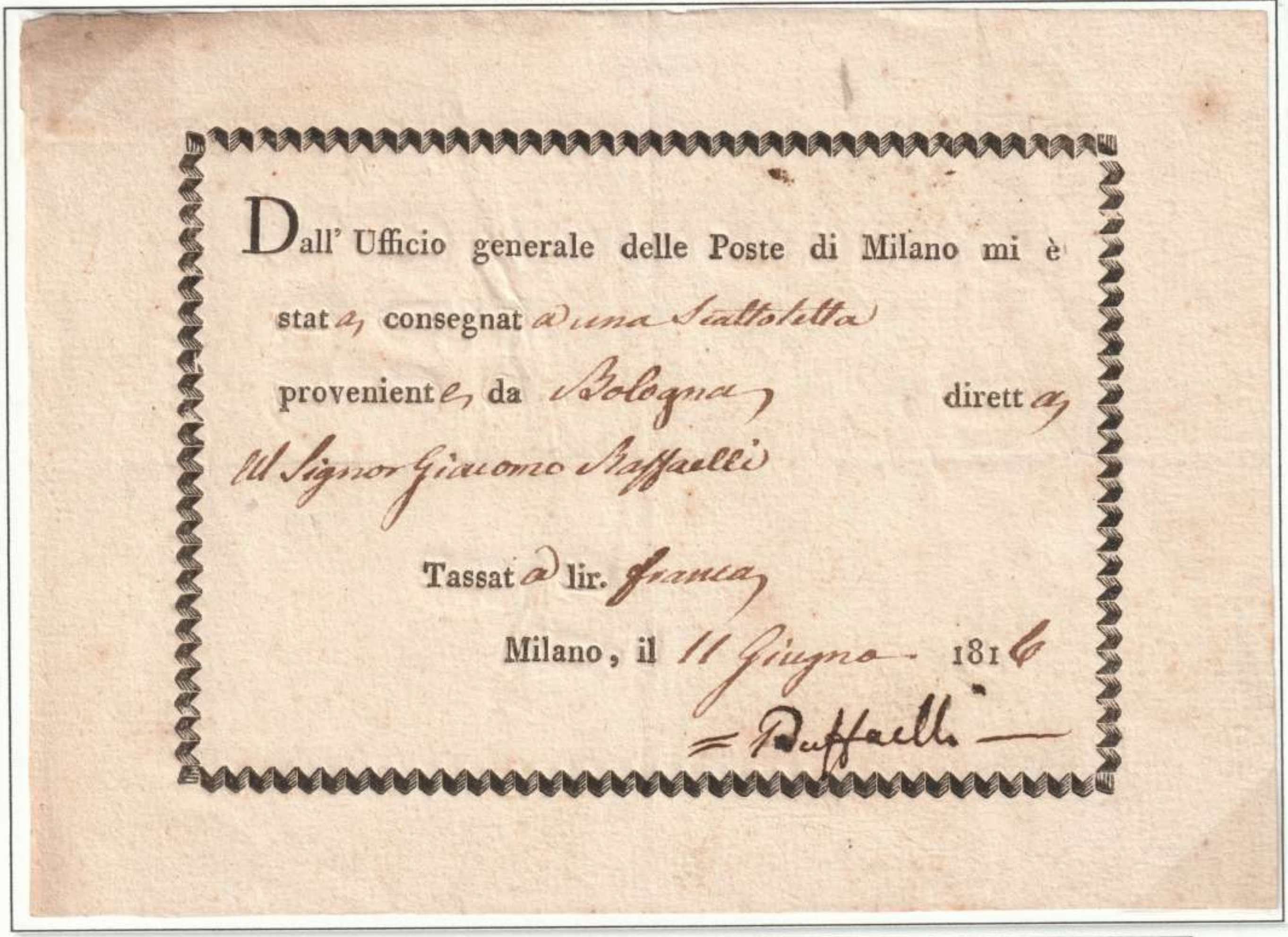
Totale . . . . . lir. 1 cent. 20

25-8-1840

1840 [AGO 25] TREVISO a FERRARA. Ricevuta d'impostazione di un gruppo (posta-cavalli) contenente **oro**. Il diritto di ricevuto costava 15 centesimi, la spedizione del gruppo di 2 ¼ lotti 1 Lira austriaca e 5 centesimi.

5.6 ricevute di ritorno e di impostazione

1816 [GIU 11] BOLOGNA a MILANO. Ricevuta di consegna di una scatoletta.

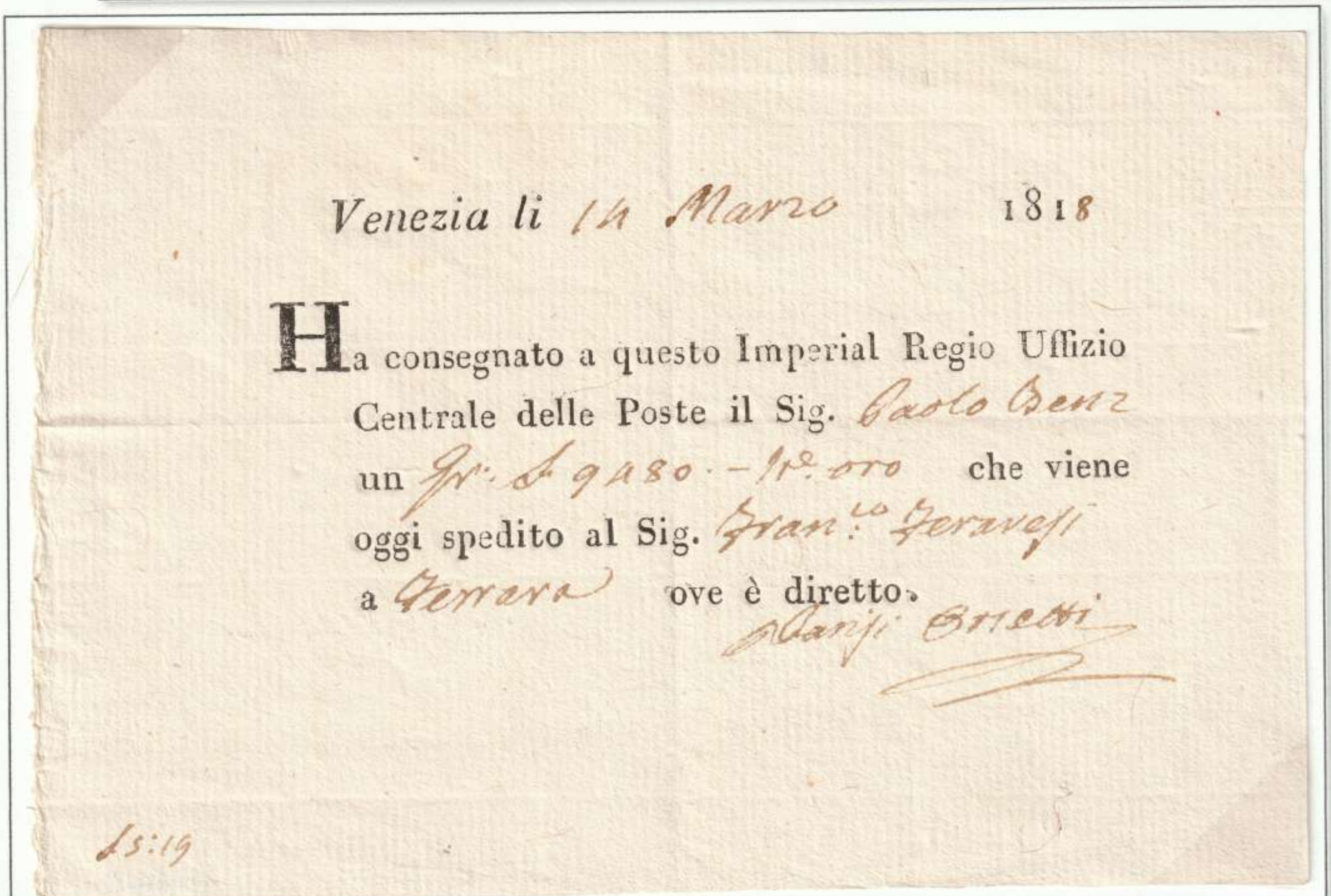


Dall' Ufficio generale delle Poste di Milano mi è
stata consegnata una Scattoletta
proveniente da Bologna diretta
al Signor Giacomo Raffaelli

Tassata lir. franca

Milano, il 11 Giugno 1816

= Raffaelli —



Venezia li 14 Marzo 1818

Ha consegnato a questo Imperial Regio Uffizio
Centrale delle Poste il Sig. Paolo Benz
un Gr.[illegible] 9480 - [illegible] oro che viene
oggi spedito al Sig. Fran.co Feravessi
a Ferrara ove è diretto.

[illegible] Brietti

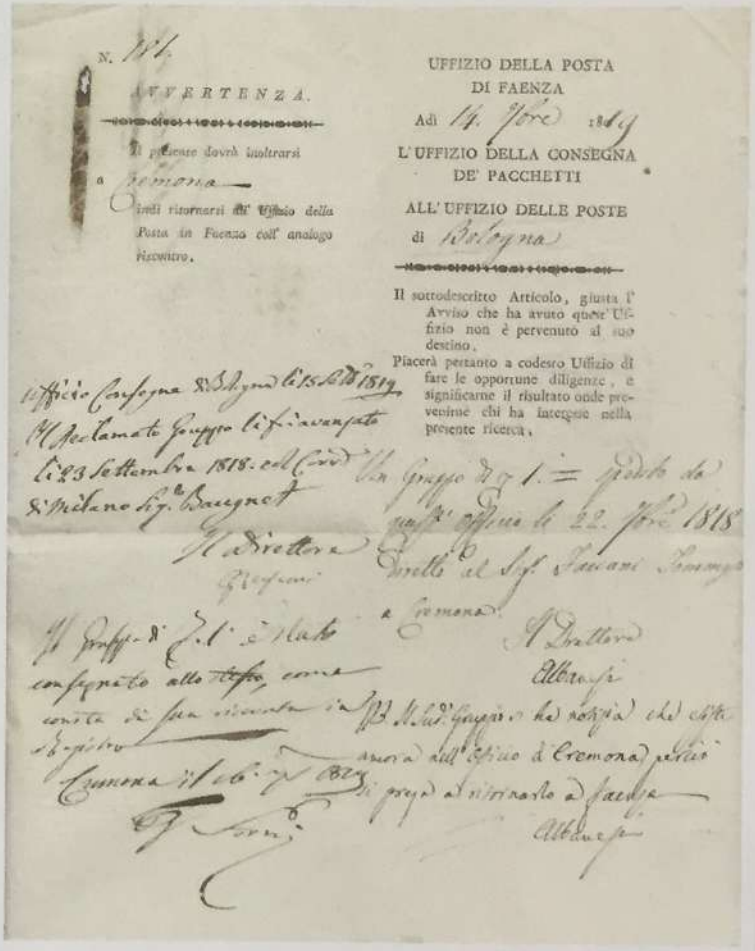
Ls:19

1818 [MAR 14] VENEZIA a FERRARA. Ricevuta di impostazione di un gruppo .

Reclami erano strumenti di ricerca di documenti postali smarriti, mal diretti o per altri motivi non giunti a destinazione. Reclami transfrontalieri sono molto rari.

1819 [SET 14] FAENZA a CREMONA, reclamo per ricercare un gruppo spedito il 22 febbraio 1818. È stato inviato dall'Ufficio Postale di Faenza a Cremona, e ritornato via Bologna a Faenza. L'ufficio di Bologna ha applicato il bollo RACCOMAND.TO.

È l'unico reclamo tra Stato Pontificio e Regno Lombardo Veneto a mio conoscenza nel periodo osservato.



La spedizione di "gruppi", oggetti di valore, denaro ecc. era affidata alla cosiddetta posta-cavalli, che oltre questi oggetti trasportava anche i passeggeri. Era quindi una distinta organizzazione di spedizione nell'ambito del servizio di posta, spesso affidato ad imprese private. L'invio di oggetti di valore comprendeva un regime assicurativo, ovvero la garanzia della posta per il valore dichiarato, dal quale dipendeva la tassa riscossa dal mittente. Spedizioni di gruppi transfrontalieri sono infrequenti e seguivano le rispettive regole delle Poste di Stato.

Raffigurazione di una diligenza posta-cavalli di Roma, stampa del 1817

1851 [GEN 17] MILANO a SENIGALLIA. Lettera accompagnatoria di un gruppo (il valore dichiarato era Lire austriache 1794). È presente solo il bollo dell'ufficio postale di Milano ed il numero di registrazione del gruppo "59", nessuna tassa né in partenza né in arrivo compare sulla lettera.

NOTIFICAZIONE

Bartolomeo del Titolo di S. Silvestro in Capite
Prete Cardinal Pacca
della Santa Romana Chiesa Camerlengo.

Essendo stato riconosciuto ragionevole e giusto dopo le più mature riflessioni di stabilire i Cavalli di ajuto nelle Poste in calce descritte, per l'autorità del nostro Officio di Camerlengato ordiniamo, e comandiamo che tutti, e singoli Passaggieri debbano sopportare l'ajuto nel modo e forma inferiormente disposto per i respettivi Legni, rimanendo fermo per i Corrieri ordinarj, ed estraordinarj quanto si prescrive all'articolo 35. della Tariffa Generale sopra le Poste de' Cavalli.

Vogliamo pertanto, che resa publica questa nostra provvidenza, debba esattamente osservarsi senza eccezione, o moderazione alcuna, revocando qualunque precedente disposizione, o altra cosa, che volesse, o potesse addursi in contrario.

POSTE

Cui si accordano i Cavalli di ajuto.

Da Foligno a Casennove, e non viceversa (Delegazione di Perugia) 3. Cavallo per i Legni a 2. Cavalli. . . . — 50
E per i Legni a 4. Cavalli due Cavalli di più. . . . . 1 —
Dalla Cattolica a Pesaro (Legazione di Forlì) e non per andare a Rimini, 3. Cavallo per i Legni a due Cavalli . — 40
E per i Legni a 4. Cavalli 2. Cavalli di più. . . . . — 80
Da Lojano, tanto per venire a Pianoro, che per andare alle Feligare (Legazione di Bologna) 3. Cavallo per i soli Legni tirati da due Cavalli. . . . — 50

Dato in Camera Apostolica li 9. Dec. 1817.

B. Cardinal Pacca Camerlengo

Domenico Attanasio Uditore

Luigi Salvatori Segr. e Canc. della R. C. A.

ROMA

Stamperia Camerale

1817 [DEC 9] Manifesto originale del **Camerlengo Bartolomeo Pacca** riguardante il regolamento e la tariffa della posta cavalli nello Stato Pontificio. Da Ferrara partiva la posta cavalli per il Veneto (Rovigo).

1824 [MAG 7] RAVENNA a VENEZIA. Lettera accompagnatoria "con un gruppo come in questa Bavare N° 500". Prepagata dal mittente 15 bajocchi, tassata all'arrivo 27 Kr

1836 [MAR 6] CRESPINO a BOLOGNA. Lettera *"con gruppo oro L. 480"*, con il peso di 8 Lotti (140 g) *"franco centesimi 70"*. Per la spedizione con posta-cavalli il mittente doveva recarsi a Polesella. La lettera è stata disinfettata nel cordone sanitario di Pontelagoscuro, giusto il bollo PONTELAGO (*scu*)RO NETTA FUORI E DENTRO

Il diritto all'esenzione dal pagamento della tassa postale (franchigia) era disciplinato dalle rispettive regole statali e non normato dalle convenzioni postali. Nelle corrispondenze transfrontaliere ogni stato consegnava la lettera nel rispetto della regola dell'altro.

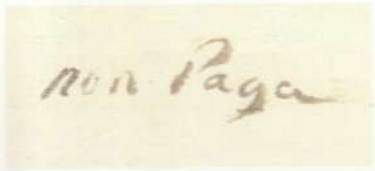
Si hanno dunque: (a) franchigie nel solo Stato Pontificio, in partenza/arrivo (b) nel solo Lombardo Veneto, in partenza / arrivo (c) *raramente* in entrambi gli Stati.

1822 [AGO 22] BOLOGNA a MASSA. Scambio di corrispondenza tra il Tribunale di Bologna e la I.R. Pretura di Massa, quindi tra autorità giudiziarie, enti godenti franchigia postale in entrambi gli stati.

1848 [SET 23] VENEZIA a BOLOGNA. Scambio di corrispondenza tra le direzioni postali.

a) Franchigia austriaca in arrivo

1828 [GEN 30] ANCONA a VENEZIA. Prepagata 2 ½ baj impostazione fino al confine, all'arrivo la *"Imperial Regio Capitano del Porto"* era esente di tassa.



1828 [MAR 22] PESARO a VENEZIA. Prepagata 2 ½ baj impostazione. All'inizio tassata **10 / 6 / 16** Kr (10 Kr tariffa 1823 da 6 a 9 stazioni, 6 Kr transito via Bologna), ma poi detassata confermato da ***"non Paga"***. **V/Stato Pontificio** di Venezia.

a) Franchigia austriaca in arrivo

1815 [DIC 4] ANCONA a VENEZIA. Prepagata 5 baj (2x 2 ½ baj impostazione) fino al confine, all'arrivo la *"Imperial Regio Capitano del Porto"* era esente di tassa. All'inizio tassata per 8 decimi di lira italiana, ma poi detassata

1837 [OTT 15] ANCONA a ROVIGO. Prepagata 10 baj (2x5 baj impostazione) fino al confine, all'arrivo la *"Congregazione Municipale della Regia Città"* era esente di tassa.

b) Franchigia austriaca in partenza

1820 [SET 28] MILANO a FORLÌ. In franchigia postale in Lombardia, all'arrivo tassata per 27 baj (3 x 9 baj), bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Ferrara.

1846 [MAG 19] CHIOGGIA a CERVIA. Nella parte veneta in franchigia *"I. R°. V° Cap. del P.° di Chioggia"* (segnato *"D'Uff."* e *"N. 1341"*). Nello Stato Pontificio tassata 24 baj (2 ½ fogli = 2,5 x 9 baj)

c) Franchigia pontificia in arrivo

1831 [LUG 8] PALMA a ROMA. Prepagata 28 Kr (2 x 14 Kr, tariffa 1823, oltre 12 stazioni di posta) al confine. All'arrivo in franchigia in quanto diretta al *Cardinale Penitenziere Maggiore.*

1847 [FEB 11] VERONA a ROMA. Prepagata 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe), in arrivo in franchigia postale (*Penitenziere Maggiore*). La tassa dovuta alle poste pontificie di 11 baj è segnata sul retro, indica che il pagamento è a carico dell'Erario. Bollo ***Regno L° V°*** di Padova.

c) Franchigia pontificia in arrivo

Gaetano Moroni

1840 [SET 13] TREVISO a ROMA. Prepagata 10 Kr (tariffa 1823, da 6 a 9 12 stazioni di posta) al confine. All'arrivo in franchigia in quanto diretta al *Primo Aiutante del Pontefice*.

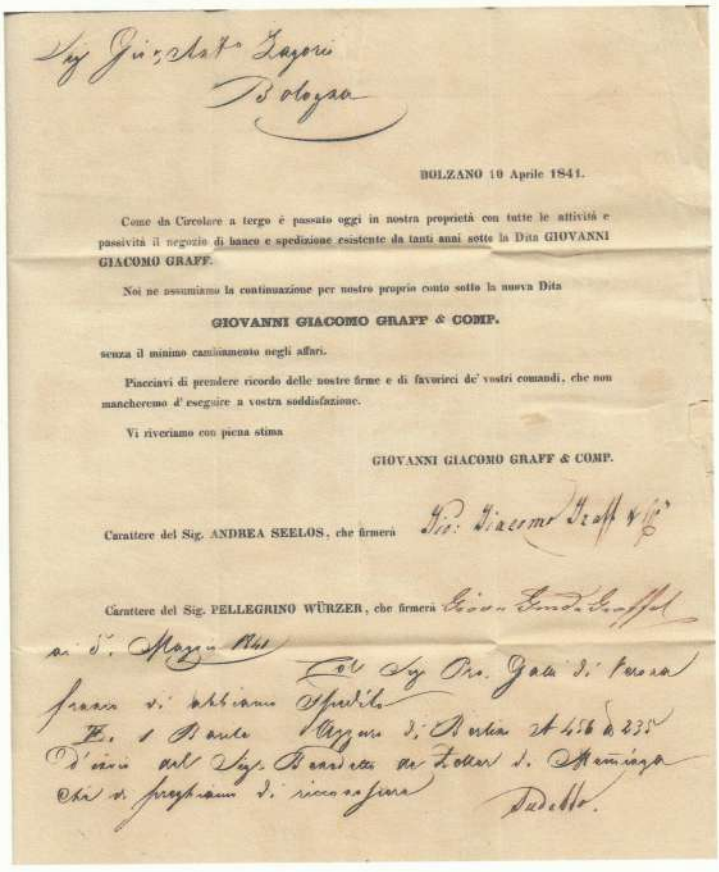
1843 [NOV 22] BELLUNO a ROMA. Prepagata 12 Kr (tariffa 1833, oltre 20 leghe) al confine. All'arrivo in franchigia in quanto diretta al *Primo Aiutante del Pontefice*. La tassa postale dovuta, ma a carico dell'Erario, di 9 baj è segnata sul retro.

Lo scambio dei plichi di lettere avveniva tra gli uffici di Santa Maria Maddalena (Lombardo-Veneto) e Pontelagoscuro (Pontificio). Alcuni commercianti di queste località fungevano da „forwarder" per inoltrare la corrispondenza nell'altro Stato per risparmiare così una delle due tasse. Questa è la posta di confine.

1834 [MAG 16] TRIESTE a CENTO, ma indirizzata a **Santa Maria Maddalena**. Il commerciante Pellegrino Padova così si risparmiava 9 bajocchi e doveva pagare solo la tassa di 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta).

1850 [SET 11] TRIESTE a CENTO, ma indirizzata a Santa Maria Maddalena *"presso Sig.ri Plenario Cavallri"* **(forwarder)**. Prepagata 9 Kr (tariffa 1850, oltre 20 leghe).

1841 [APR 10] BOLZANO a BOLOGNA, ma spedita tramite un **forwarder** postalmente a **Mantova**. Prepagata al confine 2 Kr (tariffa 1823, da 1 a 3 stazioni). All'arrivo tassata 9 baj, bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna.



Sig. Giuseppe Zagoni
Bologna

BOLZANO 10 Aprile 1841.

Come da Circolare a tergo è passato oggi in nostra proprietà con tutte le attività e passività il negozio di banco e spedizione esistente da tanti anni sotto la Ditta GIOVANNI GIACOMO GRAFF.

Noi ne assumiamo la continuazione per nostro proprio conto sotto la nuova Ditta

GIOVANNI GIACOMO GRAFF & COMP.

senza il minimo cambiamento negli affari.

Piacciavi di prendere ricordo delle nostre firme e di favorirci de' vostri comandi, che non mancheremo d' eseguire a vostra soddisfazione.

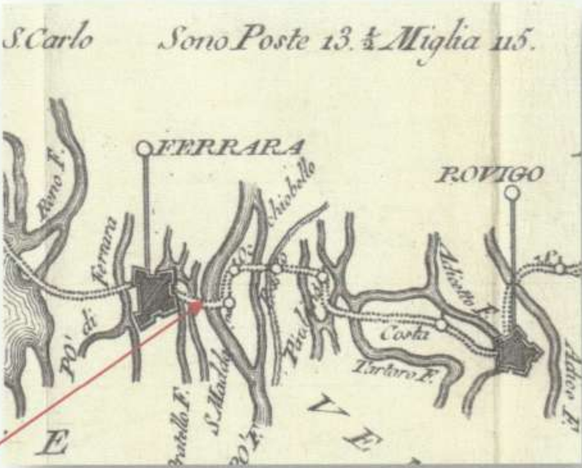
Vi riveriamo con piena stima

GIOVANNI GIACOMO GRAFF & COMP.

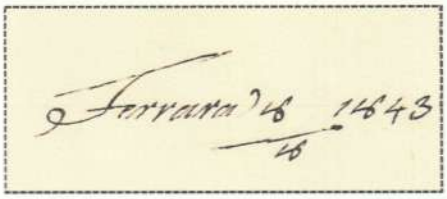
Carattere del Sig. ANDREA SEELOS, che firmerà Giov. Giacomo Graff & C.

Carattere del Sig. PELLEGRINO WÜRZER, che firmerà Giov. Giac. Graff & C.

Così mittente & destinatario avevano un notevole risparmio: Bolzano era distante oltre 12 stazioni di posta e quindi avrebbe costato 14 Kr (risparmio 12 Kr), inoltre, essendo provenienza austriaca e non lombarda come Mantova, la lettera sarebbe stata tassata 21 baj invece di 9 (risparmio 12 baj = ca. 14 Kr), totale risparmio 26 Kr!



1845 [LUG 26] VIENNA a BOLOGNA, ma impostata tramite un **forwarder** postalmente a **Pontelagoscuro, primo ufficio postale pontificio dopo il confine lombardo-veneto**. A Ferrara si sono accorti del trucco e non hanno accettato la spedizione "interna" pontificia, scrivendo *"Da Vienna"*, applicando il bollo *STATI / EREDITARI AUSTRIACI* e tassando la lettera per 21 bajocchi (e non per 2 baj come da tariffa Tosti del 1844).



1843 [SET 8] FERRARA a TREVISO, ma impostata tramite un **forwarder** postalmente a **Santa Maria Maddalena**. All'arrivo tassata per 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe). Il mittente ha risparmiato 5 baj impostazione.

1844 [OTT 9] FERRARA a CIVIDALE, ma impostata privatamente postalmente a **Stra** (presso Venezia), prepagando 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe). A Venezia è stato comunque applicato il bollo ***V/Stato Pontificio***, sebbene impostata nel Veneto.

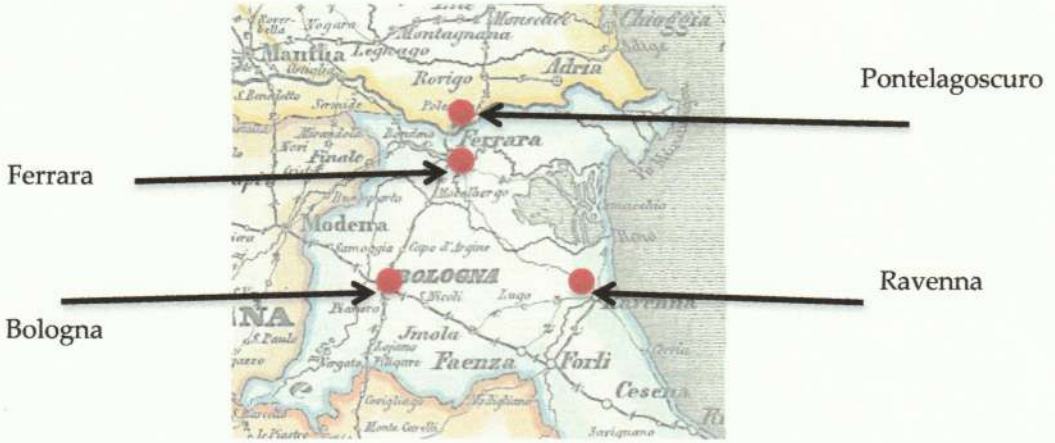
Nello Stato Pontificio, le direzioni postali di confine Ferrara, Cento e Bologna godevano di un particolare privilegio. L'impostazione per stati esteri era ridotta per la metà nello secondo scaglione di peso (> 6 denari di peso e fino a 2/4 di oncia). Quindi non 10 baj, ma 7 ½ baj. La prima volta si ha notizie di questa regola nella tariffa Tosti del novembre 1844, ma questa lettera conferma che questo privilegio esisteva già prima.

Nelle Direzioni di Bologna e Ferrara le lettere, con qualunque inserzione, che non giungono al peso di due quarti d' oncia , pagheranno la tassa di una lettera e mezza.

↑ *Decreto Tosti 1844*

1841 [SET 23] FERRARA a MILANO, prepagata 7 ½ baj impostazione fino al confine. Tassata per 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta). Il bollo C è di Milano, indica che la lettera è per la **cassetta** postale del destinatario nell'ufficio di posta.

Si pensava che peste, cholera e febbre gialla potessero essere trasmessi e contagiati anche attraverso le lettere e quindi venivano eretti cordoni sanitari, lazzaretti ed introdotta la contumacia e la disinfezione con diversi metodi. Nel periodo osservato problemi sanitari erano: 1831-32, 1835-37, 1848-49. Nelle relazioni postali tra Pontificio e Lombardo Veneto le corrispondenze transfrontaliere venivano disinfettate a Pontelagoscuro, Ferrara, Bologna e Ravenna ed anche dal cordone sanitario di Roma, se non trattate prima.



1849 [NOV 20] MONSELICE a BOLOGNA, prepagata 3 Kr (tariffa 1848, fino a 10 leghe) fino al confine. Bolli FRANCA, *FRONTIERE* e ***Regno L° V°*** di Padova. Tassata 9 baj all'arrivo (tariffa Tosti 1844 per lettere per la 3ª distanza). Disinfettata nel cordone sanitario di Ferrara, 2 tagli di disinfezione e bollo sanitario di Ferrara sul retro.

1848 [OTT 30] VENEZIA a SPOLETO, prepagata 6 Kr (tariffa 1848, da 10 a 20 leghe) fino al confine. Tassata 10 baj all'arrivo (tariffa Tosti 1844 per lettere per la 2ª distanza). Disinfettata nel cordone sanitario di Ravenna, 2 tagli di disinfezione e bollo sanitario **SANITÀ PROVINCIALE DI RAVENNA** / ***Netta dentro e fuori.***

1835 [MAR 14] MILANO a BOLOGNA, fascetta stampati prepagata 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni). Tassata 1 baj tariffa per stampe. Disinfettata nel cordone sanitario di Bologna e bollo sanitario **PROVINCIA DI BOLOGNA** / ***disinfettata.***

1836 [FEB 9] VERONA a ROMA, prepagata 8 Kr (tariffa 1823, da 3 a 6 stazioni) fino al confine. Tassata 9 baj all'arrivo. Disinfettata nel cordone sanitario di Roma, 4 tagli di disinfezione e bollo sanitario **NETTA / DENTRO E FUORI.**

1836 [SET 26] BELLUNI a ROMA, prepagata 14 Kr (tariffa 1823, oltre 12 stazioni) fino al confine. In franchigia nello Stato Pontificio, diretta al **Primo Aiutante di Camera dek Papa**. Disinfettata e trattata con aceto nel cordone sanitario di Roma, 4 tagli di disinfezione e bollo sanitario **NETTA / DENTRO E FUORI.**

Succedeva abbastanza frequentemente che lettere scambiate tra Stato Pontificio e Lombardo Veneto causa assenza del destinatario dovevano cercare una nuovo indirizzo. Si distingue tra 10.1 rispedizioni nell'ambito dei due stati e 10.2 tra rispedizioni che coinvolgono in più stati terzi.

1840 [NOV 25] MILANO a BOLOGNA, prepagata al confine 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta). Bollo REGNO LOMBARDO VENETO di Bologna. Tassata 9 baj all'arrivo, ma non riscossa, in quanto il destinatario era partito per Cremona. La rispedizione comportava: "***Diritto Estero Soldi 12 / interno 14 / 26***". 12 soldi diritto estero = 9 baj (8 Kr) + 5 baj impostazione al confine (4 Kr), diritto interno = 8 Kr (tariffa 1823, da 3 a 6 stazioni) + 4 Kr diritti di transito (Bologna).

Il bollo C è quello di Cremona (cassetta postale).

10.1 tra Pontificio e Lombardo Veneto

1844 [OTT 15] URBINO via PESARO a FERRARA, in porto assegnato a carico del destinatario 4 baj (tariffa 1832, dalla 2ª alla 3ª distanza). Rispedita a Mantova, il soggetto rispedente ha pagato l'impostazione di 5 baj (bollo **Imp.e** sul retro), tassata 6 Kr all'arrivo (tariffa 1843 fino a 20 leghe), senza diritto di transito perché da Ferrara. Bollo di transito **P/*Stato Pontificio*** di Padova.

1844 [APR 16] ROMA a FERRARA, in porto assegnato a carico del destinatario 6 baj (tariffa 1832, dalla 1ª alla 3ª distanza). Rispedita a Venezia, il soggetto rispedente ha pagato l'impostazione di 5 baj (**Imp.e**), tassata 6 Kr all'arrivo (tariffa 1843 fino a 20 leghe), senza diritto di transito perché da Ferrara. Bollo di transito **V/*Stato Pontificio*** di Venezia.

10.1 tra Pontificio e Lombardo Veneto

1848 [MAR 12] MILANO a ROMA, prepagata 6 Kr fino al confine (tariffa 1843, fino a 20 leghe), giusto il bollo AFFR.TA FRONTIERA. Tassata all'arrivo 11 baj, tariffa"Tosti" 1844 per lettere direte nella prima distanza. Rispedita a Narni, e per questa tratta erano da aggiungersi 3 baj (nell'interno della prima distanza, tra direzioni postali non a contatto). Il destinatario ha quindi pagato 14 baj.

10.1 tra Pontificio e Lombardo Veneto

1846 [LUG 22] ROMA a MILANO, prepagata l doppia impostazione di 2x5=10 baj (bollo **10** sul retro), tassata 20 Kr all'arrivo: 2 x 6 = 12 Kr (tariffa 1844 da 10 a 20 leghe) + 2 x 4 Kr diritto di transito (via Bologna). Rispedita a Milano per Venezia, ma il destinatario era già tornato a Milano (*"part: pr. Milano"*), dove venne apposto il bollo **MILANO/T. R.** (tassa rettificata). Tassa finale 32 Kr, debito precedente di 20 Kr + 12 Kr Venezia-Milano (distanza oltre 20 leghe).

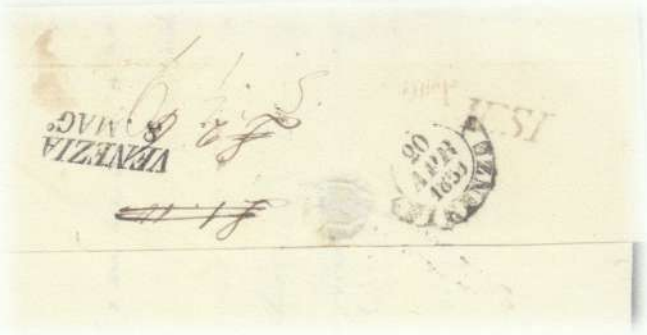
1842 [SET 22] ROMA a MILANO, prepagata l'impostazione di 5 baj (bollo **5**), tassata 16 Kr all'arrivo: 12 Kr (tariffa 1823 da 9 a 12 stazioni di posta) + 4 Kr diritto di transito (Bologna). Rispedita in posta restante a Varese, senza maggiori oneri.

10.2 tra stati terzi

Pontificio
Toscana
Lombardo Veneto

Diritto Toscano £

1851 [APR 16] JESI a FIRENZE, prepagata a destinazione per 11 ½ baj (5 baj impostazione + 6 ½ baj al corriere toscano) da convenzione tosco-pontificia 1841, confermato dai bolli ANCONA ed *AFFRANCATA*. Il destinatario è a Venezia, Firenze addebita al Lombardo-Veneto fino al confine ***Diritto Toscano L*** (0) crazie 6. All'arrivo il destinatario paga 18 Kr, 9 Kr (= 6 crazie) + 9 Kr per la distanza oltre a 20 leghe tariffa 1850.



Imp

Pontificio
Lombardo Veneto
Toscana

e rispedita rovesciano la lettera
Toscana
Lombardo Veneto

❶ 1 busta e ❷ lettere

❶

1841 [LUG 31] ROMA a FIRENZE, prepagata al confine l'impostazione di 5 baj con tampone 5. All'arrivo tassata 6 crazie diritti toscani interni. Rispedita a Milano, ma la destinataria era assente, e quindi ritornata a Firenze. Ma non è neppure a Firenze e viene nuovamente rispedita a Como in Lombardia. Lì le poste toscane sommano il credito austriaco 18 soldi toscani *"Carico Austr. _ 18"*) = 16 Kr (12 Kr tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta + 4 Kr transito). Aggiungono le competenze toscane *"L. _ 42"* (42 soldi) per un totale di 60 soldi. A Como vengono tassati 27 Kr.

❷

La stessa lettera è stata riusata, piegandola e girandola dall'altra parte. Parte da Como il 16.8.1841 ed è diretta a Livorno, prepagata 14 Kr di fino al confine toscano (tariffa 1823, oltre 12 stazioni di posta), tassata 6 crazie diritti toscani all'arrivo.

10.2 tra stati terzi

Lombardo-Veneto
Modena
Pontificio

1837 [NOV 27] TREVISO a REGGIO, prepagata al confine modenese 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta). Tassata all'arrivo 20 centesimi, ma rispedita a Bologna, dove dal destinatario è stato riscosso 4 bajocchi.

Lombardo-Veneto
Pontificio
Napoli

1844 [GIU 5] MILANO a ROMA, prepagata al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe). Tassata all'arrivo 18 baj (doppia tassa 2 x 9 baj). Il destinatario era partito per Napoli. Il rispedente ha pagato la tassa di 18 baj ed anche l'impostazione per il Regno di Napoli di 2 x 5 = 10 baj (tampone **10** sul retro). All'arrivo tassata 15 grana, di cui 10 grana alla posta pontificia. Per annullare la precedente tassazione (pontificia) di 18 è stato applicato il bollo ***Corretta*** del verificatore dell'Ufficio postale di Napoli, confermato dal bollo di controllo ***AGDP*** (*Amministrazione Generale della Posta*).

10.2 tra stati terzi

Lombardo-Veneto
Pontificio
Toscana

1836 [MAR 28] MILANO a RAVENNA, prepagata al confine pontificio 12 Kr (tariffa 1823, da 9 a 12 stazioni di posta). Tassata all'arrivo 9 baj, ma rispedita a Firenze, dove dal destinatario è stato riscosso l'importo di 13 crazie (9 baj = 7 crazie + 6 crazie diritti interni toscani).

Il bollo L.P. 1 è un bollo riusato (*di epoca napoleonica*) da L.R. 1, poi la **R** è stata scalpellata in una **P**. Veniva usato a Firenze per contrassegnare lettere in arrivo dallo Stato Pontificio con crediti precedenti.

Rispedita…

REGNO
LOMBARDO VENETO

Regno L.i V.i

1846 [GIU 22] VERONA a TOLENTINO, prepagata al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe) confermato dal bollo veronese FRANCA/FRONTIERE. Tassata all'arrivo 9 baj (errato, dovevano essere 10 baj. tariffa "Tosti" 1844, 2ª distanza). La presenza dei due bolli diversi **REGNO/LOMBARDO VENETO** e **Regno L.i V.i** dimostra lo scambio con l'ufficio di Padova con Ferrara. Il destinatario era però nel Ducato di Lucca, Stato autonomo e governato dai Borbone-Parma fino al 1847. A Tolentino è stata pagata da qualcuno la tassa di 9 ed anche l'impostazione (5 baj. retro) per l'estero, si appongono i bolli TOLENTINO ed Imp.e. La lettera viene mandata all'ufficio di scambio più vicino a Perugia, che scambia con Firenze, e poi va verso Lucca. Le poste lucchesi tassano 10 soldi, di cui 6 soldi (3 crazie) alla Toscana.

ed inoltre richiamata…

C.P.

RICHIAMATA

1846 [SET 25] VERONA a TOLENTINO, prepagata al confine 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe) confermato dal bollo veronese FRANCA/FRONTIERE. Tassata all'arrivo 10 baj (tariffa "Tosti" 1844, 2ª distanza). Dalle Marche parte verso l'ufficio pontificio di scambio Bologna che timbra **RICHIAMATA** addebitando alla Toscana 14 baj (10 pregressi + 4 per la tratta II ª distanza alla 3 ª distanza, tariffa Tosti). Firenze appone il bollo C.P. (corrispondenza pontificia), converte 14 baj in 11 crazie ed inoltra verso Lucca. Le poste lucchesi convertono nella Lira Lucchese e tassano infine L 1 e 10 soldi, nulla è tassato come competenza interna.

10.2 tra stati terzi

4 stati
Pontificio
Toscana
Stati Sardi
Lombardo Veneto

1839 [GEN 31] ROMA a FIRENZE, prepagata al confine l'impostazione di 5 baj (tampone **5**). All'arrivo tassata per i diritti interni toscani 6 crazie. Rispedita a Genova negli Stati Sardi, che hanno notato "**£ _ 10 _**" (0 Lire 10 soldi 0 denari = 6 crazie). 6 crazie = 9 soldi sardi (45 centesimi di Lira sarda) + 13 soldi Sarzana (confine toscano-sardo) – Genova, per un totale di 22 soldi. Di nuovo rispedita a Milano, il Lombardo Veneto segna: "***Rimborso sardo fs 29***" + "***Int.°***" (Interno) 2 (Kr dal confine a Milano, tariffa 1823, da 1 a 3 stazioni di posta), per un totale di 31 Kr a Milano. A Genova applicato il bollo RETRODATO, bollo utilizzato per contrassegnare la rispedizione.

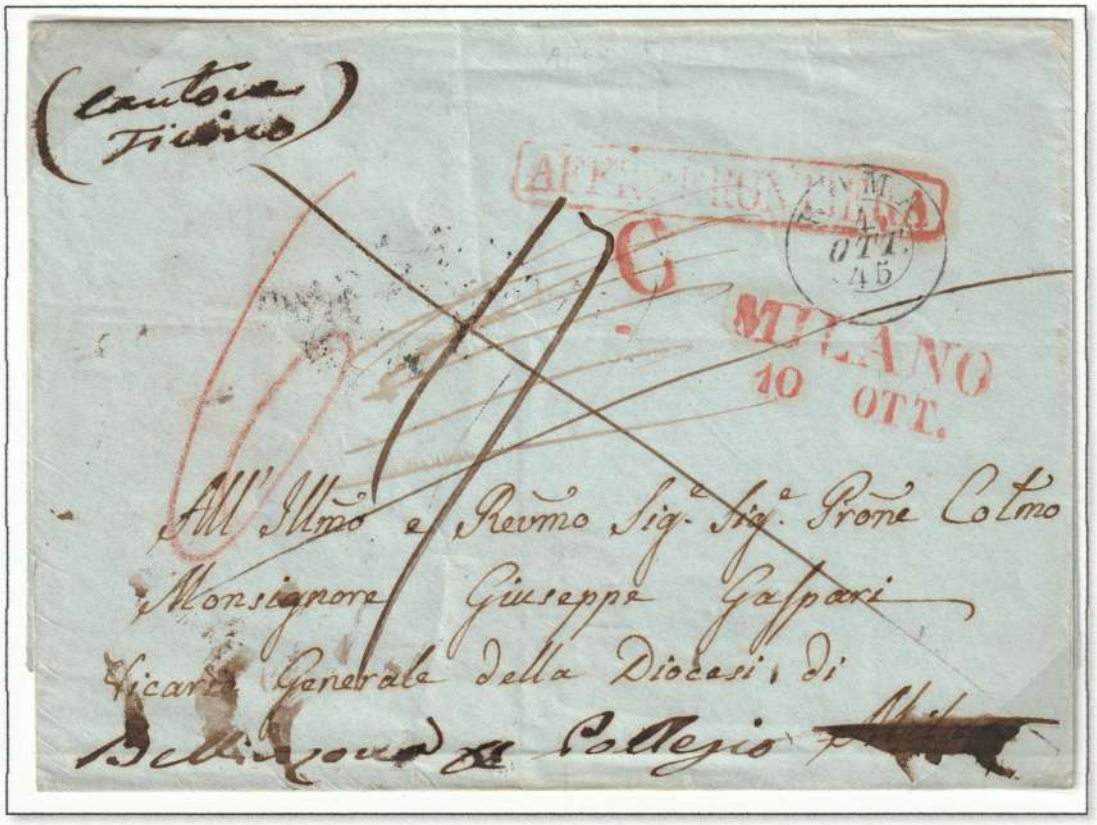
3 stati
Napoli
(Pontificio)
Lombardo Veneto
Pontificio

1844 [FEB 29] NAPOLI a VENEZIA, prepagata al confine pontificio 10 grana (incluso il transito pontificio), confermata dal bollo **AGDP** (bollo dell'ispettore capo). All'arrivo tassata per 6 Kr (tariffa 1843, fino a 20 leghe). Bollo di transito **V/*Stato Pontificio*** di Venezia. Rispedita a Bologna (qualcuno ha però pagato i 6 Kr!) e tassata come lettera veneta 9 baj. Bollo di transito REGNO/LOMBARDO VENETO di Bologna.

10.2 tra stati terzi

Pontificio
Lombardo-Veneto
Ticino

1845 [OTT 4] ROMA a MILANO, lettera che pesava più di 6 denari (7,1 g) e quindi doppia impostazione 2x5=10 baj, il prepagamento è confermato dal tampone **10** sul retro. All'arrivo Milano tassava 17 Kr come segue: tariffa 1843, distanza fino a 20 leghe, 1 ½ fogli (> 8,75 g, ma < 17,5 g) 6 + 3 = 9 Kr, + doppio transito di Bologna 2 x 4 = 8 Kr. Il Vicario Generale delle Diocesi milanese aveva la casella postale (bollo **C**), ma si trovava in quel momento a Bellinzona, dove si rispediva. I 17 Kr sono stati pagati, assieme alla tassa di 9 Kr (sul retro) 6+3 Kr fino al confine ticinese (sempre entro 20 leghe distanza). All'arrivo sono stati tassati 6 soldi ticinesi (2x3), doppio peso di questo Cantone svizzero, tariffa interna.



10.2 tra stati terzi

4 stati
Francia
Napoli
Pontificio
Lombardo Veneto

St. Pontef.

1843 [LUG 13] PARIGI a NAPOLI, in plico chiuso tramite *Sardegna, Parma, Modena, Toscana e Stato Pontificio*. Prepagata 15 decimes (8 dec Parigi-Pont de Beauvoisin + 7 dec credito alla Sardegna fino a Sarzana, l'ufficio di uscita della Sardegna per Parma, confermato dai bolli Parigini PD e P.F. L'ufficio di scambio franco-sardo applica il bollo (*Lettre Francaise*) giusta la convenzione postale franco-sarda 1838. Tassata a Roma 20 bajocchi diritti di transiti, Napoli converte in 25 grana + 15 grana tassa prevista per le lettere dal Nord d'Italia, per un totale di 40 grana.

Rispedita a Milano, per la convenzione austro-pontificia del 1823 con la mediazione pontificia in Lombardia. Alla tassa di 40 grana si aggiungono 10 grana fino al confine pontificio-austriaco, 50 grana si convertono in 40 bajocchi pontifici. Il Regno Lombardo Veneto converte i 40 baj in 36 Kr, ma si aggiungono altri 24 Kr competenze lombarde (2x12 Kr, tariffa 1823 da 6 a 9 stazioni di posta). 60 Kr = **3 Lire Austriache** (1 L.A. = 20 Kr). Il bollo **St. Pontef.** potrebbe essere stato applicato dall'ufficio di scambio di Padova (*la letteratura indica Milano*).

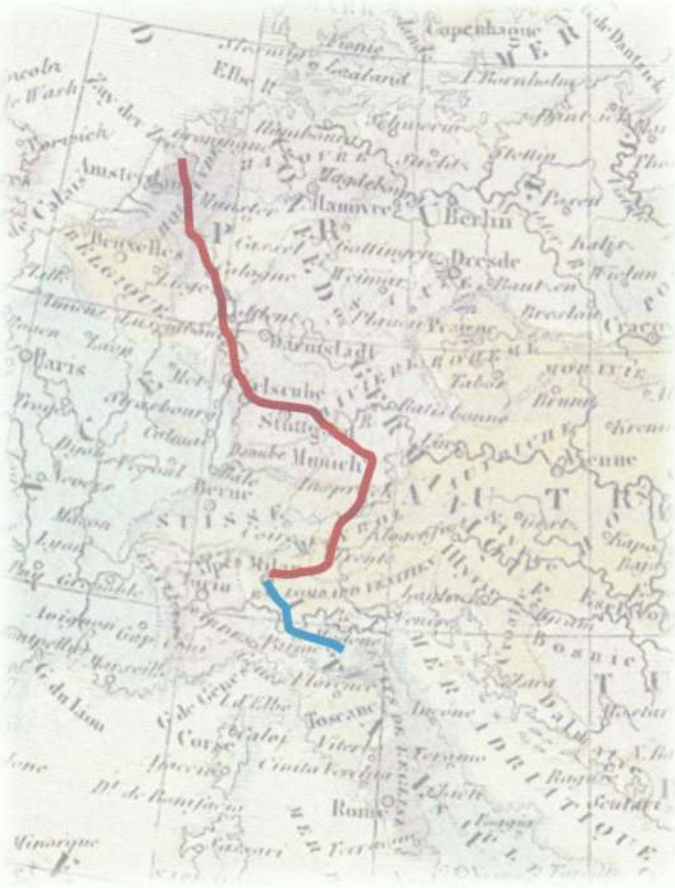
10.2 tra stati terzi

Paesi Bassi
(Prussia)
(Baviera)
(Austria)
Lombardo-Veneto
Pontificio

Franco
Aschaffenburg

RICHIAMATA

1844 [AUG 7] AMERSFOORT (Paesi Bassi) a MILANO, prepagata 75 Dcent di cui 45 Dcent tassa olandese fino al confine + 30 Dcent (/6 = 5 Sgr, in penna rossa "f 5") credito alla Prussia per Maastricht-Aschaffenburg, confermato dal bollo di uscita a Maastricht Franco/*Aschaffenburg*. Ad Aschaffenburg, dove prendeva la posta bavarese, si tassava 14 Kr (CM), si aggiunse la competenza austriaca di 12 Kr (tariffa 1843, oltre 20 leghe) totale 26 Kr. Rispedita a Bologna, l'ufficio pontificio evidenzia con il bollo piccolo **RICHIAMATA** (**molto raro, fino ora noto solo questo**) e tassa 25 bajocchi: 26 Kr = 21 baj + 4 baj dal confine a Bologna.



La posta consolare viaggia di principio con la "valigia diplomatica" e quindi con corrieri ufficiali, che non possono essere ispezionati da polizia o dogana. Ma ogni tanto si spedisce anche con la posta ordinaria.

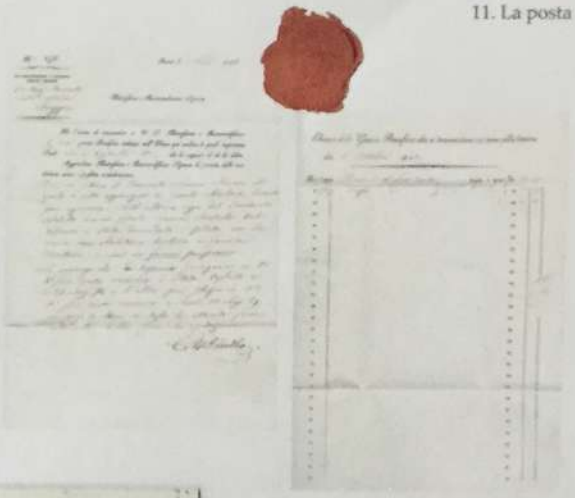
3 lettere dal 1842-1843 dell'Imperial-Regio Consolato Austriaco in Roma e dirette alla cancelleria vescovile di Chioggia. In nessun caso appare l'impostazione pontificia, solo in un caso risulta il bollo postale pontificio di partenza.

impostate a Padova?

con il bollo di Padova 18.3.1842, che timbra anche P/Stato Pontificio, tassa 20 Kr (tariffa 1823, da 6 a 9 stazioni di posta, 2 x 10 = 20 Kr)

senza diritto di transito perchè spedite via Ferrara

8.10.1842 con il solo P/Stato Pontificio di Padova, tassa 48 Kr (tariffa 1842, oltre 10 leghe, 4 x 12 = 48 Kr)

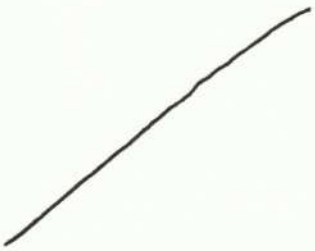


Elenco delle Lettere Pontificie che si trasmettono in unione alla lettera

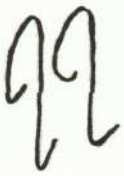
con diritto di transito di 4 Kr perchè spedita via Bologna

1843 [GEN 31] con il bollo della Direzione postale di Roma, qui non con il P/Stato Pontificio ma con quello di Venezia V/Stato Pontificio, tassa 16 Kr (tariffa 1842, oltre 10 leghe 12 Kr, 4 Kr transito)

Nelle corrispondenze transfrontaliere accadevano malintesi ed errori, che le amministrazioni postali dovevano correggere. Soprattutto nei rapporti tra Pontificio e Lombardo Veneto si notano, in quanto esisteva un regime leggermente diverso per le corrispondenze austriache ed ogni tanti c'era qualche confusione.



in partenza:
metà croce di S. Andrea, per *franco*



in arrivo:
prima tassazione

in arrivo:
cancellazione prima tassazione

in arrivo:
seconda tassazione

1834 [FEB 18] BRESCIA a ROMA, prepagata al confine 8 Kr (tariffa 1823, da 3 a 6 stazioni di posta), all'inizio tassata 22 baj. Questa era la tassa prevista per lettere dall'Austria. Visto l'errore, le poste pontificie annullavano la tassazione con due fregi di penna e tassavano quella prevista per lettere del Lombardo Veneto, 9 baj.

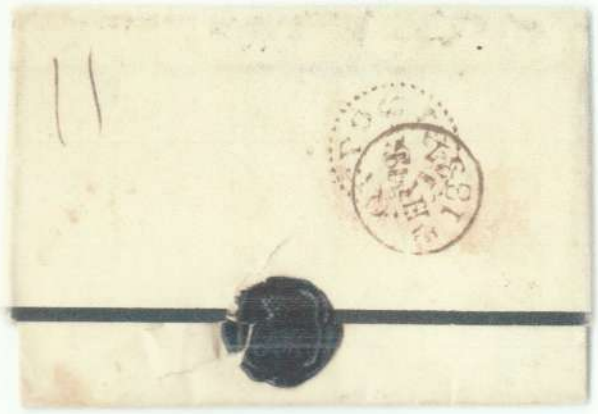
1848 [NOV 20] ROMA a BELLUNO, prepagata al confine 25 baj impostazione (5 x 5, 1 ¼ oncie) e tassata in arrivo prima 30 Kr, ma poi rettificata in 3 Lire austriache (60 Kr), come da tariffa 1848oltre 20 leghe: 5 x 12 = 60 Kr (*senza diritto di transito perché inviato via Ferrara*). L'ufficio di scambio di Padova, che applica il bollo di transito **P/*Stato Pontificio***, evidenzia anche la correzione di tassa con il bollo **T.R.** (*Tassa Rettificata*).

1843 [DIC 16] ROMA a BELLUNO, il prepagamento ed il bollo di partenza non risultano; tassata in arrivo prima 14 Kr, ma poi rettificata in 18 Kr., come da tariffa 1843 oltre 20 leghe. L'ufficio di scambio di Padova applica il bollo di transito **P/*Stato Pontificio***, evidenziando anche la correzioni di tassa con il bollo ***T.R.*** (Tassa Rettificata).

13. Il "trucco" di Metternich a Verona e Milano 1830/31

Il 1.7.1830 le poste francesi avvertivano le poste austriache che saranno respinte tutte le lettere non italiane pervenute ad Uninga. Questo era il risultato di una "guerra postale" tra Francia ed Austria sul transito delle lettere, che erano un importante fattore economico. Allora il Cancelliere Metternich diede indicazioni per usare un trucco. Tutte le lettere non italiane venivano ritimbrate a Verona e a Milano, mescolate con le lettere interne e spedite ugualmente via Uninga in Francia. Così questo bollo veniva messo su lettera dagli altri stati italiani. Il periodo di queste lettere è tra agosto 1830 ed aprile 1831, quando un nuovo accordo tra Francia ed Austria stabilizzò la situazione.

1831 [FEB 22] ROMA a HEATH, Granbretagna, prepagata al confine francese 15 baj e tassata *all arrivo 2 sh 3 d, incluso il diritto di transito* francese. A Verona la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di ROMA è stato sovrapposto il grande bollo VERONA/26 FEB.° per nascondere la provenienza pontificia. È stato segnato con un fregio diagonale in matita tipica austriaca rossa il segno del prepagamento fino al confine e apposto il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana).



VERONA
19 AGO°

L.I.

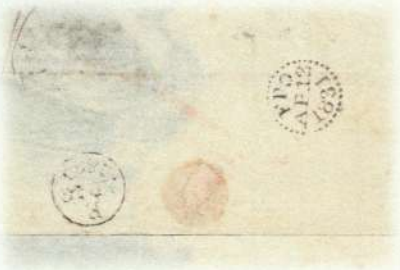
Il Cancelliere Metternich

1830 [NOV 15] VERONA a MILANO, lo stesso bollo grande di VERONA/15 NOV.E che veniva altrimenti usato per "truccare" le lettere dallo Stato Pontificio

1831 [MAR 12] ROMA a PARIGI, Francia, prepagata al confine veneto 2 ½ bajocchi impostazione e tassata all'arrivo 15 decimes, di cui 7 dec accreditati all'Austria e 8 per il tratto Uninga-Parigi. A Verona la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **ROMA** è stato sovrapposto il grande bollo VERONA/19 MAR. per nascondere la provenienza toscana. Dietro è segnato 14 Kr in matita rossa (sempre dall'ufficio postale di Verona) per fingere il prepagamento fino al confine e apposto il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana).

1831 [APR 14] PISA a STRASSBURGO, Francia, prepagata al confine lombardo 8 crazie e tassata all'arrivo 11 decimes, di cui 8 dec accreditati all'Austria e 3 per il tratto Uninga-Strassburgo. A Verona la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **Pisa** è stato sovrapposto il grande bollo VERONA/18 APR. per nascondere la provenienza toscana. Dietro è segnato 14 Kr in matita rossa (sempre dall'ufficio postale di Verona) per fingere il prepagamento fino al confine e apposto il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana).

1831 [APR 6] FIRENZE a LONDRA, inviata via **Bologna** a Verona, prepagata al confine austriaco 8 crazie. A Verona la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **FIRENZE** è stato sovrapposto il grande bollo **VERONA/9. APR.** per nascondere la provenienza toscana. Per fingere la provenienza è apposto il bollo accessorio **L.I.** (Lettera Italiana) ed aggiunto il fregio in matita rossa (franco). La lettera è proseguita via la Val Venosta (Bolzano-Malles) fino a Landeck per Uninga, Parigi, Calais. All'arrivo è stata tassata 2 sh 4 d che comprende anche il transito francese.



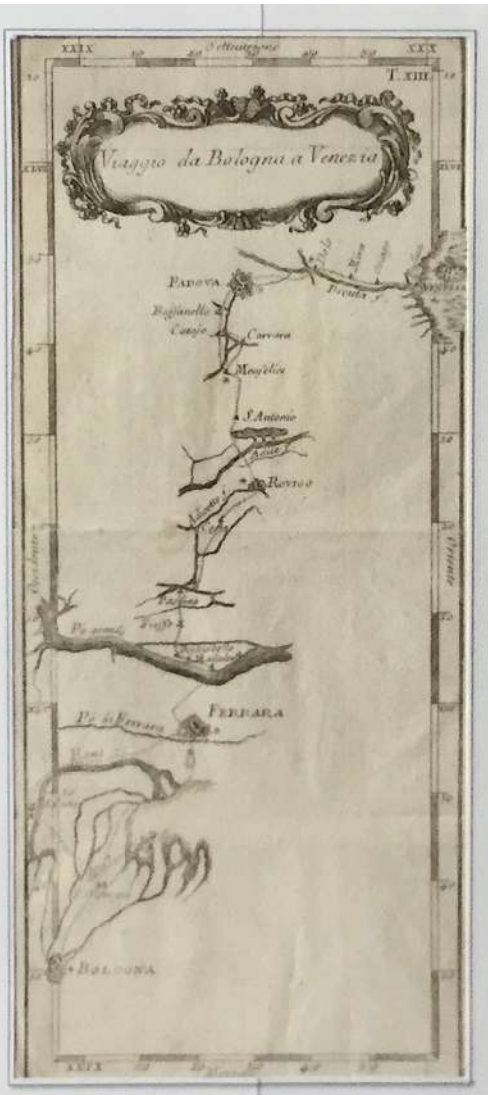
1831 [MAR] ROMA a BIRMINGHAM, prepagata al confine francese 15 bajocchi. Ma la lettera è stata inviata via di Austria, a Verona la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **ROMA** è stato sovrapposto il grande bollo **VERONA/2. APR.** per nascondere la provenienza. Per fingere la provenienza è apposto il bollo accessorio **L.I.** (Lettera Italiana) ed aggiunto il fregio in matita rossa (franco). La lettera è proseguita via la Val Venosta (Bolzano-Malles) fino a Landeck per Uninga, Parigi, Calais. All'arrivo è stata tassata 2 sh 6 d che comprende anche il transito francese.

L.I

DA MILANO
BOLOGNA

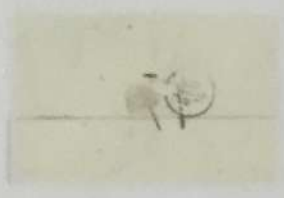
1831 [GEN 10] BOLOGNA a PARIGI, Francia, prepagata al confine veneto 2 ½ bajocchi impostazione e tassata all'arrivo 15 decimes, di cui 7 dec accreditati all'Austria e 8 per il tratto Uninga-Parigi. A Milano la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **BOLOGNA** è stato sovrapposto il grande bollo ***DA MILANO*** per nascondere la provenienza pontificia. Per fingere la provenienza è apposto il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana). Bollo *Autriche/P.(ar) Huningue* di Parigi.

Conosco meno di 5 lettere del "trucco di Milano".



L.I L.T

DA MILANO
BOLOGNA

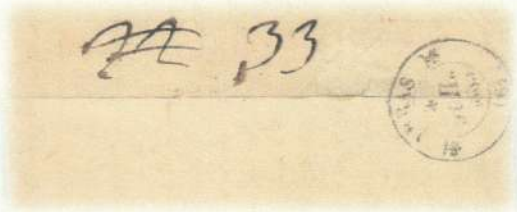


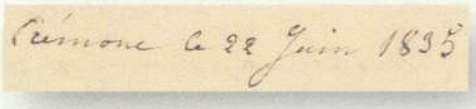
1831 [MAR 4] BOLOGNA a LILLE, Francia, il prepagamento dell'impostazione non risulta, tassata all'arrivo 15 decimes, di cui 7 dec accreditati all'Austria e 8 per il tratto Uninga-Lille. A Milano la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **BOLOGNA** è stato sovrapposto il grande bollo *DA MILANO* per nascondere la provenienza pontificia. Per fingere la provenienza è apposto il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana). Bollo *Autriche/P.(ar) Huningue* di Parigi.

Una delle 2 lettere con il DA MILANO in rosso.

Il trucco a Verona è ricordato solo fino a novembre del 1831.
A Milano continua di più - giugno 1835.

MIL.O OTT.RE
~ 18 ~



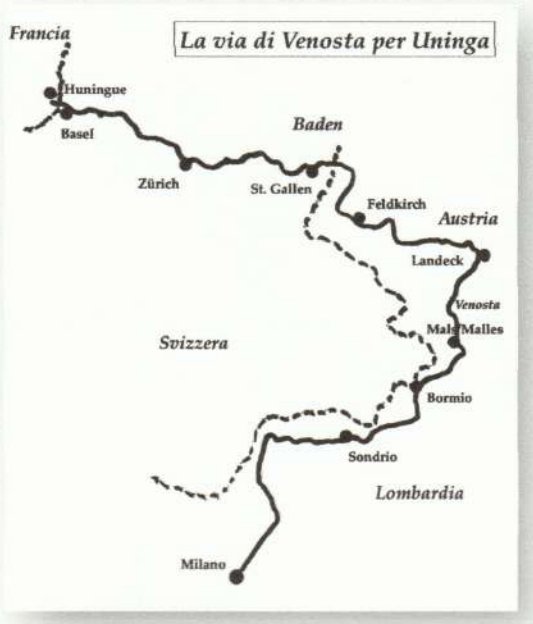


1835 [GIU 22] CREMONA a ARRAS, scritta originariamente a Cremona, ma impostata a Parma, prepagata fino al confine austriaco 33 centesimi (30 cent + il decimo di guerra). A Milano la lettera è stata fermata dalle poste del Lombardo Veneto, sul bollo di **PARMA** è stato sovrapposto il bollo **MIL.° GIU.°/ 28** per nascondere la provenienza parmense. Per fingere la provenienza è apposto il bollo accessorio **L.I.** (Lettera Italiana). La lettera è proseguita via Uninga. È tassata all'arrivo 15 decimes, di cui 7 dec accreditati all'Austria e 8 per il tratto Uninga-Arras.

*Si conoscono finora 8 lettere con il trucco di Milano. Oltre ad essere l'**ultima data nota**, questa è una delle 2 lettere conosciute con il bollo a data di Milano.*

Gli effetti della guerra postale austro-francese

Dal 1825 le Poste Viennesi preferivano la **via di Venosta** per la corrispondenza per la Francia settentrionale, Gran Bretagna ed altri paesi in transito. Era più veloce della via di Brennero, ma anche per motivi geo-politici, volendo evitare il transito del Gottardo.



1842 [MAG 22] ROMA a LONDRA, trasportata privatamente (*probabilmente con rete di commercianti*) a Milano, dove è stata impostata il 4 giugno. Prepagati 14 Kr fino al confine svizzero, ma **non via Como** ed il San Gottardo (la tassa sarebbe stata 2 Kr, da 1 a 3 stazioni di posta) ma via di **Bormio, Passo dello Stelvio, Malles**, Landeck, Bregenz, Basilea ad Uninga. Il bollo accessorio L.I. (Lettera Italiana) ed il bollo parigino 2 AUTRICHE 2 / HUNINGUE evidenziano il percorso. È tassata 1 shilling 7 d (convenzione franco-britannica del 1836, 9 d Francia + 10 d Gran Bretagna.

Le battaglie durante le campagne dell'esercito sardo e dei diversi volontari nel teatro della prima fase risorgimentale aveva non pochi effetti sui collegamenti postali: frontiere e percorsi postali interrotti, spedizioni e transiti alternativi, anche con tempi di percorrenza lunghi e costi maggiori.

1848

1848 [GIU 29] CENTO a ESTE (Padova), via Ferrara, bollo di transito **P/*Stato Pontificio*** di Padova. Prepagata 2 ½ baj (non segnato sulla lettera) e tassata all'arrivo 3 Kr (tariffa 1848, fino a 10 leghe), senza diritto di transito perché via Ferrara. Sul retro è segnato ***"Rimasta giacente / per movimenti bellici di quell'epoca"*** per giustificare il lungo periodo di consegna (14 giorno) nonostante la breve distanza.

1848 [MAG 17] ROMA a TREVISO, Prepagata 2 ½ baj (non segnato sulla lettera) e tassata all'arrivo 3 Kr (tariffa 1848, fino a 10 leghe, senza diritto di transito perché spedita via di Ferrara). Indirizzata ad un volontario di guerra "**Milite crociato nella Compagnia del Battaglione dei Studenti Cacciatori**". Invio via Verona e Vicenza (causa guerra) e percorso lento (19 giorni di cui 12 giorni per il tratto da Vicenza a Treviso).

1848

Primo giorno delle Cinque giornate di Milano,
Lettera che è riuscita a partire verso lo Stato Pontificio

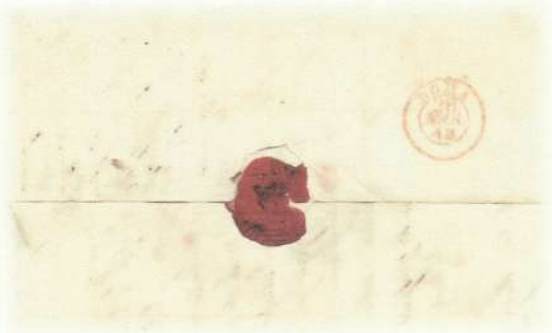
Fà in maniera di fare avere l'accluso man.to a Pio IX in nome mio

1848 [MAR 18] MILANO a ROMA, primo giorno della battaglia contro gli Austriaci, lettera che è riuscita a partire con la posta nonostante il totale caos in città. Prepagata fino al confine 12 Kr (doppio porto 2x6 Kr tariffa 1843), confermato dal bollo **AFFR. FRONTIERA**. Tassata all'arrivo 22 baj (2 x 11 tariffa Tosti 1844 per lettere dirette nella 1a distanza).

Lettera pesante perché contenente il Manifesto Governativo di Guerra diretto a Papa Pio IX.

1848

A ridosso delle Cinque giornate di Milano, le comunicazioni postali erano ancora interrotte



Papa Pio IX
(Giovanni Maria Mastai Ferretti)

1848 [MAR 24] MILANO a ROMA, per giungere a destinazione il mittente ha fatto pervenire la lettera al **forwarder** Filippo de Filippi a Civitavecchia, probabilmente con una nave da Genova o Livorno. Da lì il forwarder ha consegnato la lettera all'ufficio di posta pontificia di CIVITAVECCHIA. Da qui prosegue a Roma, ed è tassata 6 baj (tariffa Tosti 1844, doppio porto per una lettera nella prima distanza, direzioni non a contatto).

Uno caso molto raro di testimonianza del lavoro del *forwading agent* in tempi di collegamento postali normali interrotti.

CIVITAVECCHIA

1848

Pochi giorni prima delle Cinque giornate di Milano, le comunicazioni postali erano interrotte

Lettera scritta da Cristoforo al fratello Gabriele Ferretti, cugini di Papa Pio IX (Mastai Ferretti)

Leonidas

1848 [MAR 11] MILANO a ROMA, per giungere a destinazione il mittente ha fatto pervenire la lettera a Livorno, da dove è stata imbarcata sulla nave francese "***Leonidas***" che è arrivata a Civitavecchia, questo recapito è confermato dal bollo CIVITAVECCHIA/DALLA VIA DI MARE. Da qui prosegue con la diligenza fino a Roma, ed è tassata 8 baj (tariffa Tosti 1844 per lettere via di mare da Livorno).

Uno dei rarissimi casi di collegamento tra Lombardia e Pontificio particolare, dovuto alla guerra ed avvenuta con i piroscafi francesi nel Mar Mediterraneo.

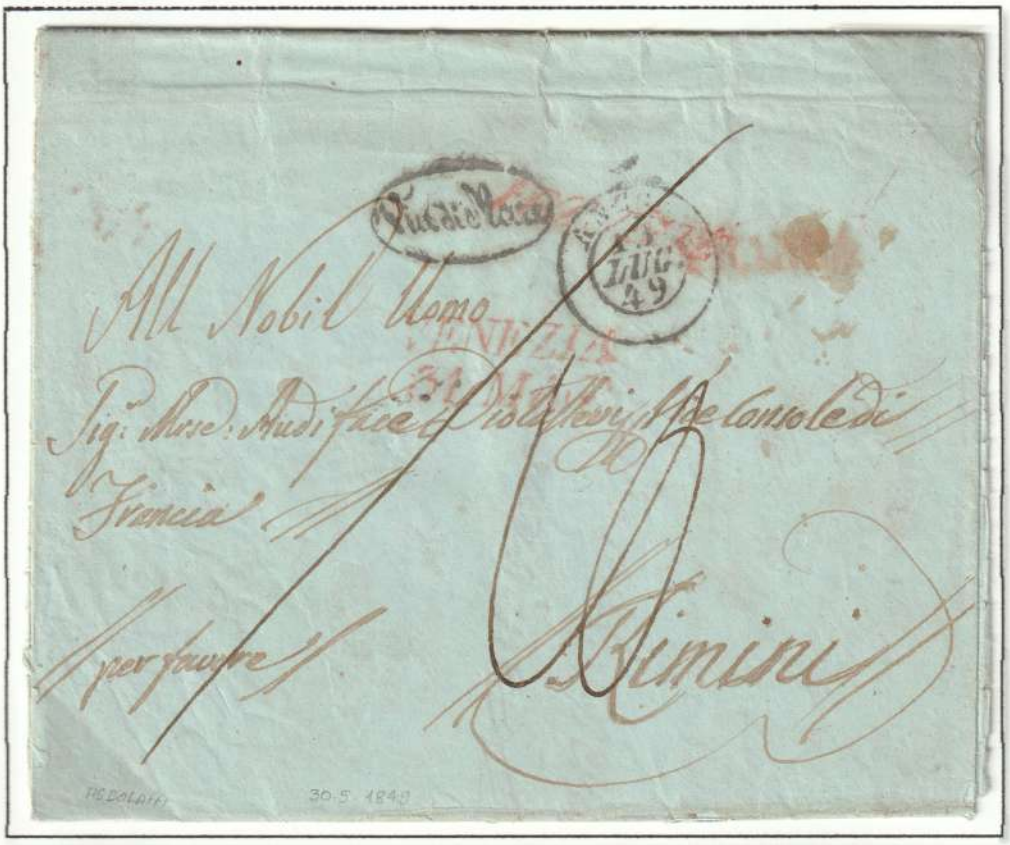
1849

1849 [APR 14] VENEZIA a FIRENZE, e da qui rispedita a Roma perché il destinatario era coinvolto nei moti della guerra. Prepagata 6 Kr fino al confine pontificio (Bologna) (tariffa 1848, da 10 fino a 20 leghe), e tassata 8 crazie diritti toscani in arrivo. Firenze addebitava alle poste pontificie "Diritto Toscano L. (0) soldi 13 denari 4" (= 8 crazie), convertiti in 10 bajocchi, maggiorato dai diritti pontifici (lettera doppio foglio 2 x 7 = 14 baj, tariffa 1844 dalla Toscana per la prima distanza).

Diritto Toscano L

1849 [APR 12] TRIESTE a FIRENZE, e da qui rispedita a Roma, per motivi di guerra inviata "**via di Milano**". Prepagata 12 Kr fino al confine (tariffa 1848, da oltre 20 leghe), e tassata 6 crazie diritti toscani in arrivo. Firenze addebitava alle poste pontificie "Diritto Toscano L. (0) soldi 10 denari 0" (= 6 crazie), convertiti in 8 bajocchi, maggiorato dai diritti pontifici (lettera semplice 7 baj, tariffa 1844 dalla Toscana per la prima distanza).

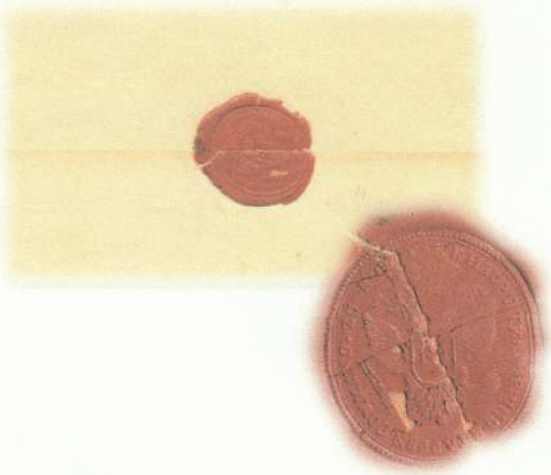
1849



1849 [MAG 30] VENEZIA a RIMINI, causa interruzione del percorso postale via di terra inviata con un piroscafo del Lloyd Austriaco ad Ancona e poi via di terra a Rimini, confermato dal bollo ***Via di Mare*** (Ancona). Prepagata 6 Kr (tariffa 1848, da 10 a 20 leghe) fino al confine, e tassata 10 baj (tariffa Tosti 1844, lettere dirette per la seconda distanza. ***Ex coll. F. Rigo.***

1849 [GIU 3] VENEZIA a ROMA, causa interruzione del percorso postale via di terra inviata con il piroscafo del Lloyd Austriaco ad Ancona e poi via di terra, confermato dal bollo ***Via di Mare*** (Ancona). Prepagata 6 Kr (tariffa 1848, da 10 a 20 leghe) fino al confine, e tassata 10 baj (doveva essere 11, tariffa Tosti 1844, lettere dirette per la 1a distanza).

Per decenni l'Esercito Austriaco era presente nello Stato Pontificio per garanzia del Papa, ma anche per difendere interessi geo-politici dell'Impero Asburgico. Soprattutto durante e dopo le rivoluzioni 1821, 1831-1832 e nel periodo del Risorgimento (1848/49, 1859/60 e 1866). L'esercito austriaco disponeva anche della posta militare a Bologna, Ancona e Roma in periodi diversi.



La Posta Militare Austriaca presso Bologna

1832 [NOV 1] BOLOGNA a GRAZ, Austria, in franchigia postale (*"Ex offo n. 669"*) ed impostata presso l'ufficio postale pontificio di Bologna come risulta dal bollo, ma consegnata successivamente al corriere austriaco. Il mittente è il Reggimento Austriaco n. 17, allora stazionato a Bologna. L'Esercito Austriaco era chiamato nello Stato Pontificio nei moti rivoluzionari del 1830/1831 a difesa del Papa.

Nella Prima Guerra d'Indipendenza 1848/1849 la Posta Militare Sarda operava nel territorio del Lombardo Veneto. Sono note poche lettere transfrontaliere da luoghi di guerra è dirette nello Stato Pontificio.

R.A POSTA
MILIT.E SARDA
(1)

1848 [GIU 25] VOLTA a BOLOGNA, **R.A POSTA /MILIT.E SARDA (1)**, spedita in franchigia militare, ma tassata all'arrivo per 9 baj, tassa prevista per lettere dal Lombardo Veneto e dirette nella terza distanza.

Primo giorno d'emissione dei francobolli pontifici

tra le più belle lettere conosciute una delle poche dirette all'estero

1852 [GEN 1] RAVENNA a VENEZIA, **primo giorno di emissione dei nuovi francobolli dello Stato Pontificio**. Prepagata 5 bajocchi diritto d'impostazione fino al confine. L'ufficio postale di Ravenna si accorse in un secondo momento di dover assolvere mediante i nuovi francobolli emessi lo stesso giorno

(Art. 5 Editto Card. Antonelli dd. 29.11.1851) applicò un esemplare da 5 baj. In transito è stato annullato come da norma dal bollo FERRARA 2 / GEN./52. Viaggia via Ferrara, quindi esente da diritti di transito e tassata all'arrivo a Venezia per 6 Kr, tassa per lettere da 10 a 20 leghe.

1851 [DIC 31] VENEZIA ad ANCONA, affrancata fino al confine 30 centesimi (da 10 a 20 leghe, tariffa 1850). Entra nello Stato Pontificio a Ferrara il 1° gennaio 1852, **primo giorno di emissione dei nuovi francobolli**. Tassata per 10 baj (2ª distanza, tariffa Tosti 1844). Bollo REGNO/ LOMBARDO VENETO di Ferrara.

EDITTO

Giuseppe della S. R. C. Cons. Antonelli, Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX Pro-Segretario di Stato ec.

Ai miglioramenti già introdotti nell'amministrazione delle poste e specialmente all'ultimo d'aggiungere quello che la tassa postale possa pagarsi nell'atto della spedizione delle lettere e pieghi, mediante l'apposizione d'uno o più segnali denominati *bolli franchi*, rendendosi per tal modo più spedita e pubblica servizio, insieme più comode e facili le corrispondenze epistolari, e meglio tutelato l'interesse dell'amministrazione. Quindi, sul rapporto del Pro-Ministro delle Finanze, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri, Ci ha ordinato di pubblicare, siccome Noi nel Sovrano suo Nome pubblichiamo, le seguenti disposizioni:

§. 1. Chiunque invia lettere o pieghi per l'interno dello Stato può pagarne anticipatamente la tassa postale, apponendovi uno o più segnali detti *bolli franchi*.

§. 2. Il valore del bollo o bolli da apporsi deve corrispondere all'importare della tassa, che a forma dei vigenti regolamenti è dovuta, avuto riguardo al peso della lettera o piega ed al luogo della destinazione, come pure se la lettera sia *doppia*.

Se il valore del bollo o bolli apposti è inferiore all'importare della tassa, l'ufficio postale nota la somma mancante sulla soprascritta, e tale supplemento di tassa è pagato dal destinatario nell'atto che riceve la lettera o piega.

§. 3. Ai viaggiatori, vetturali, pedoni, conduttori di veture, di corrieri o di gruppi, è permesso portare lettere o pieghi purchè muniti di bollo franco in ragione della distanza e del peso.

Rimane inoltre libera la facoltà di portare, anche senza bollo franco, le lettere esenti dalla tassa postale a forma degl'art. 4 e 5 della Notificazione del 2 Novembre 1844.

§. 4. Incorrono nella multa e penalità stabilite nell'articolo 11 della citata Notificazione coloro che portano lettere non esenti dalla tassa postale, se non vanno munite del bollo franco, come pure se il bollo o bolli hanno un valore inferiore alla tassa dovuta colle norme del §. 2.

Trattasi nel caso, in cui il bollo apposto non sia inferiore alla metà della tassa dovuta secondo li vigenti regolamenti con sarà applicata la multa e sarà dovuto soltanto in via di supplemento il doppio della tassa mancante.

§. 5. Il diritto d'impostatura pell'estero dev'esser pagato mediante l'apposizione del *bollo o bolli franchi*.

L'Officio, nel ricevere le lettere, osserva il valore del bollo apposto, e nel caso che sia inferiore alla tassa dovuta secondo li vigenti regolamenti, fa che s'appongano dei bolli fino alla misura della tassa.

Editto del Cardinale Antonelli dd. 29.11.1851 per l'introduzione dei primi francobolli pontifici

Dopo la convenzione tra Austria e Toscana nel (1850), e le convenzioni successive tra Austria e Parma e Modena del 1851, anche lo Stato Pontificio aderisce la Lega Postale Austro-Italica con effetto 1° ottobre 1852. Solo tramite questa adesione i rapporti postali tra i due stati vengono semplificati e resi più efficienti ed economici.

Il territorio della Lega Postale Austro-Italica

TARIFFE LEGA	Lombardo Veneto	Toscana	Modena	Parma	Pontificio
dal	1.4.1851	1.4.1851	1.6.1852	1.6.1852	1.10.1852
I distanza	15 cent	2 crazie	15 cent	15 cent	2 baj
II distanza	30 cent	4 crazie	25 cent	25 cent	5 baj
III distanza	45 cent	6 crazie	40 cent	40 cent	8 baj
stampe	5 cent	1 soldo	5 cent	5 cent	1 baj
raccomandata	30 cent	4 crazie	25 cent	25 cent	5 baj

1853 [SET 25] FERRARA a MILANO, prepagata 8 baj fino destino (III distanza Lega), ancora il vecchio bollo di transito **P/*Stato Pontificio*** di Padova. Il francobollo è annullato con il bollo "muto" a croce di Ferrara.